GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 14 GIUGNO — NUM. 139

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Ricorrendo domani, 15, la festa del "Corpus Domini," non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Dopochè ebbero prestato giuramento i nuovi senatori Farina, Piedimonte, Pietracatella e Polsinelli, il Senato nella sua tornata di ieri riprese e condusse a termine la discussione del progetto di legge: Modificazioni al Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura ed alla libertà provvisoria degli imputati, sul quale parlarono i senatori Errante, Vigliani, Conforti, Cannizzaro, De Filippo, relatore, e il Ministro di Grazia e Giustizia. Senza discussione il Senato approvò poi i seguenti altri due progetti di legge: 1° Proroga del termine fissato colla legge 14 giugno 1874 per la conversione della pensione di riassoldamento; 2° Leva militare sui giovani nati nel 1856. Tutti tre i sopraccennati progetti vennero adottati a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo la lettura di una proposta del deputato Salemi-Oddo, diretta a condonare i debiti di massa anche agli individui appartenenti all'armata navale, e la deliberazione di accordare l'autorizzazione domandata dal procuratore del Re a Catanzaro di procedere contro il deputato Fazzari, venne svolta dal deputato Paternostro una interrogazione al Ministro dell'Interno sopra i provvedimenti che diede o intende dare per soccorrere gli abitanti di Corleone danneggiati da continue scosse di terremoto; alla quale risposero il detto Ministro e quello delle Finanze con ragguagli delle disposizioni prese in proposito.

Fu poi cominciata la discussione del bilancio definitivo dell'entrata dell'anno corrente, di cui vennero approvati i tre primi capitoli, il primo de' quali diede occasione d'interrogazioni diverse dei deputati Bettoni, Merzario, Donati, Bortolucci e ad osservazioni del deputato Plebano, a cui rispose il Ministro delle Finanze con alcune dichiarazioni; e dal secondo il deputato Minghetti e lo stesso Ministro presero argomento a fare parecchie considerazioni intorno alle previsioni relative alle somme stanziate in questo bilancio.

Si procedette altresì allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi nella seduta precedente, che risultarono approvati.

E si annunziò una interpellanza del deputato Di Rudinì al Ministro dei Lavori Pubblici intorno al tracciato della linea ferroviaria Palermo-Catania.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 25 maggio scorso:

A Grand'Ufficiale:

Bariola cav. Pompeo, tenente generale, comandante la divisione militare di Messina;

Sachero cav. Celestino, id., id. la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio;

Bruzzo cav. Giovanni, id., a disposizione.

A Commendatore:

Filippone di Mombello cav. Gio. Battista, maggiore generale, comandante la 6a brigata di fanteria;

Boggetti cav. Gio. Domenico, colonnello, id. il distretto militare di Firenze;

Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, id., id. id. di Verona;

Pollini cav. Ottavio, avvocato fiscale militare di 1a classe al tribunale militare di Roma;

Monsacchi cav. Egisto, direttore capo di divisione al Ministero della Guerra.

Ad Ufficiale:

Garino cav. Alberto, colonnello, comandante il distretto militare di Lucca;

Dall'Aglio cav. Uberto, id., id. id. di Benevento;

Riccio cav. Gio. Battista, id., id. il 53° fanteria;

Mosell cav. Giorgio, id., id. il 2° granatieri;

Barli cav. Francesco, id., id. il 1° id.;

Cecconi cav. Giovanni, id., id. 4° bersaglieri;

Giunti cav. Enrico, id., id. 14° fanteria;

Capanna cav. Napoleone, id., id. il 7° id;
Disperati cav. Gregorio, id., id. il 5° bersaglieri;
Casanuova Ierserinch cav. Ulisse, id., id. il 62° fanteria;
Cagnis di Castellamonte cav. Felice, id., id. legione Reali carab. Palermo;
Berti cav. Giovanni, id., id. il 55 fanteria;
Briganti cav. Annibale, id., arma d'artiglieria;
Moreno cav. Rodolfo, id., id.;
Capponi Trenca cav. Carlo, id., id.;
Maselli cav. Giuseppe, id., id.;
Guaita cav. Innocenzo, id., comandante il 14° cavalleria;
Bacci cav. Andronico, id., id. il 10° id.;
Galeotti cav. Marcello, id., id. il 20° id.;
Re cav. Ludovico, id., id. 17° id.;
Beatrice cav. Alfonso, tenente colonnello, id. il distretto militare di Ascoli Piceno.

A Cavaliere:

Carloni Ferdinando, maggiore nei carabinieri Reali (legione Catanzaro);
Filippa Pietro, id. 8° fanteria;
Ferrero Benedetto, id. 34° id.;
Trussardi Giacinto, id. 37° id.;
Porporati Luigi, id. 62° id;
De Stefanis Leopoldo, id. 20° id.;
Gazzurelli Filippo, id. 4° bersaglieri;
Lamberti cav. Giuseppe, id. 7° id.;
Velini Attilio, id. 28° fanteria;
Osio Egidio, maggiore nel corpo di stato maggiore, comandato al Ministero della Guerra come capo sezione;
Chiapirone Aventino, maggiore nel 47° reggimento fanteria;
Trotti Bentivoglio conte Carlo, id. 6° id. cavalleria;
Appelius Emilio, id. 8° id;
Roncagli Carlo, id. arma d'artiglieria;
Pratesi Emilio, id. id.;
Laparelli nob. Pirro, id. id.;
Calci Giovanni, id. id.;
Zanetti Luigi, id. id.;
Barbiano di Belgioioso conte Carlo, id. id.;
Duboin Giacinto, id. arma del genio;
Garelli Francesco, id. id.;
Solinas Gaetano, id. id.;
Capelli Emilio, id. corpo di stato maggiore;
Du Tour D'Hery bar. Vittorio, id. distretto militare di Cosenza;
Simonetti Leopoldo, id. 23° regg. fanteria;
Ruet Camillo, id. 63° id.;
Garneri Carlo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra;
Toni Alessandro, capitano nel corpo contabile addetto al distretto di Ravenna;
Molinari Francesco, id. al distretto di Rovigo;
Buffa Luigi, id. 4° regg. fanteria;
Bertone Giovanni, id. 15° id.;
Deagostini Giuseppe, id. 2° granatieri;
Marietti Ignazio, id. 41° fanteria;
Salsi Antonio, id. distretto militare di Cosenza;
Salamene Giuseppe, id. 72° regg. fanteria;
Cassano cav. Francesco, id. al distretto militare di Torino;
Massirio Francesco, id. nel 30° regg. fanteria;
Coppa Molla Gio. Antonio, id. nell'arma d'artiglieria;
Baffo Domenico, id. nella fortezza di Rocca d'Anfo;
Maresca Moise, id. nel 13° regg. fanteria;
Piana Michele, id. nell'arma d'artiglieria;
Croveris Carlo, id. nel corpo contabile militare addetto alla compagnia sanità di Bologna;
Canina Luigi, id. nell'8° regg. bersaglieri;
Milesi Enrico, id. nel corpo contabile militare addetto al distretto militare di Parma;
Noelli Giovanni, capitano nell'arma d'artiglieria;
Cosentino Enrico, id. nell'arma del Genio;
Caimi Girolamo, id. nel 10° regg. cavalleria;
Vaschetto Giovanni, id. nell'arma d'artiglieria;
Sini Silvio, id. nel distretto militare di Caltanissetta;
De Bonis Giovanni, id. nell'arma d'artiglieria;
Pacca marchese Tiberio, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3148** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per l'esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco di cui nel Nostro decreto 1° novembre 1874, n. 2232, delle autorità ed uffizi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali è aggiunta la Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele* in Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.
G. Zanardelli.

Il Num. **MCCLXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo la fabbricazione del vino e del vermouth per operarne la vendita in Italia e l'esportazione all'estero e la distillazione e lavorazione dei prodotti affini, sedente in Asti (provincia d'Alessandria) col nome di *Unione Enofila d'Asti*, colla durata di 27 anni, decorrendi dalla data del presente decreto e col capitale di lire 6,000,000 diviso in 24,000 azioni da 250 lire ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata *Unione Enofila d'Asti*, costituitasi in Asti coll'atto pubblico del 27 marzo 1876, rogato Gherlone Secondo al n. 48 di repertorio, ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto pubblico di deposito del 5 maggio 1876, rogato pure in Asti dallo stesso notaio al n. 71 di repertorio.

Art II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Reali e Ministeriali del 5 maggio 1876:

Gobbo Enrico, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, traslocato a Livorno;

Finotti Tancredi, vicesegretario di 3ª classe id. di Potenza, id. a Bologna;

Mangini Angelo, id. id. di Arezzo, id. a Massa;

Graglia Tommaso, ragioniere di 2ª classe id. di Catania, id. a Vicenza;

Cantone Francesco, id. di 3ª classe id. di Trapani, id. a Catania;

Bertani Vincenzo, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato, dietro esame, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani;

Dell'Acqua Giacomo, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Vicenza, nominato archivista di 2ª classe in quella di Verona.

Per RR. decreti dell'11 maggio 1876:

Zoppi Carlo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Corbellini dott. Giuseppe, id. id. nell'Intendenza di Brescia, id. per motivi di famiglia;

Zambelli Giuseppe, ragioniere di 2ª classe id. di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mazzoni Enrico, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Bologna, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Minist. del 14 maggio 1876:

Ceresa cav. Ferdinando, ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Garbarino cav. Giuseppe, caposezione di 1ª classe id., promosso ad ispettore centrale di 1ª classe;

Bagella Silvestro, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Ravenna, traslocato a Cagliari;

Branzanti Augusto, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Ravenna, nominato archivista di 3ª classe ivi;

Severi Eugenio, id. di 2ª classe id. di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mazzoleni Emidio, già ricevitore del Registro, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Como;

Delitala Alessandro, già volontario, id. di 3ª classe id. di Cagliari;

Martinelli Luigi, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio, traslocato a Brescia.

Per decreto Ministeriale del 17 maggio 1876:

Galeazzo Giov. Batt., vicesegretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Lucca.

Per decreti Reali e Minist. del 18 maggio 1876:

Banchetti comm. Angelo, intendente di 1ª classe a Roma, nominato direttore generale del Demanio e delle tasse;

Orgitano cav. Luigi, id. di 2ª classe a Bergamo, nominato capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Stringhini cav. Giovanni, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capodivisione di 1ª cl. regg.;

Ferraris cav. Francesco, segretario di 2ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe;

Arduino avv. Casimiro, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Pignol Francesco, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato, dietro esame, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia;

Pisani Dossi Francesco, id. di 2ª classe id., nominato vicesegretario di 2ª classe id. di Novara;

Clerici Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti, traslocato a Massa;

Miceu Eugenio, id. di 3ª classe id. di Campobasso, id. a Genova;

Berinzaghi Antonio, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Pavia, nominato ufficiale di ragioneria di 1ª classe ivi;

Crescentini Ferdinando, ufficiale di ragioneria di 2ª classe id. di Como, traslocato a Milano;

Lagusello Antonio, economo magazziniere di 5ª classe id. di Benevento, nominato ufficiale di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza stessa;

Berlinguer Francesco, commesso gerente del Registro, id. di 4ª classe id. di Cagliari;

Guarini Francesco, id., id. id. di Campobasso;

Occelli Giovanni, id., id. id. di Foggia;

Marsiglia Giuseppe, economo magazziniere di 5ª classe nell'Intendenza di Cuneo, traslocato a Genova;

Moretti Gaetano, computista di 3ª classe id. di Pavia, nominato economo magazziniere di 5ª classe nell'Intendenza stessa;

Nicoli Vincenzo, computista catastale di 4ª classe id. di Piacenza, id. id. di Benevento;

Paglianti Giuseppe, protocollista in disponibilità, nominato archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Cinelli Eugenio, aiuto agente delle imposte, nominato ufficiale di archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Grosseto;

Botto Francesco, id., id. di 3ª classe id. di Ravenna;

Cambiaggio Enrico, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Ferrara, traslocato a Potenza;

Biava Giacomo, id. id. di Como, id. a Bergamo;

Ruggeri Carlo, id. id. di Grosseto, id. a Perugia.

Per RR. decreti del 21 maggio 1876:

Scialoja comm. Antonio, presidente di sezione alla Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Catelani Cesare, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 maggio 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,478,526 52	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio »	9,925,251 92	133,403,778 44
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili »	3,906,782 30	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,670,359 15	125,540,996 91
		258,944,775 35
Riscossioni fatte a tutto maggio 1876.		
Imposta fondiaria »	61,125,443 96	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	43,396,827 50	
Tassa sulla macinazione »	32,524,493 12	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	55,522,632 97	
Tassa sulla fabbricazione »	1,209,084 57	
Dazi di confine »	42,070,811 55	
Dazi interni di consumo »	29,743,784 92	
Privative »	46,789,060 51	
Lotto »	28,913,013 62	
Proventi di servizi pubblici »	20,224,494 47	
Rendite del patrimonio dello Stato »	24,288,119 54	
Entrate eventuali diverse »	2,710,690 21	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	48,717,856 97	
Entrate diverse straordinarie »	18,965,481 75	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	16,074,378 30	472,276,173 96
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1876.		
Buoni del Tesoro »	213,529,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	21,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	20,267,908 38	
Vaglia del Tesoro »	14,470,130 03	
Diversi »	70,866,296 12	340,633,934 53
		1,071,854,883 84

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro »	25,423,910 35	
Diversi »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto maggio 1876.		
Ministero delle Finanze »	186,623,191 30	
Id. di Grazia e Giustizia »	10,793,134 55	
Id. degli Affari Esteri »	2,343,511 10	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	8,584,062 98	
Id. dell'Interno »	22,402,923 38	
Id. dei Lavori Pubblici »	47,516,292 78	
Id. della Guerra »	75,890,956 21	
Id. della Marina »	11,510,538 10	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	4,171,721 38	369,836,331 78
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	125 »
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 maggio 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	94,526,698 29	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	40,199,588 »	134,726,286 29
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	28,134,532 61	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	57,110,439 52	
Crediti diversi »	17,872,209 25	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	3,313,200 »	
Crediti per Carte contabili »	15,423,256 66	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,611,755 02	171,964,820 04
		1,071,854,883 84

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto maggio.*

		Mese di maggio 1876	Mese di maggio 1875	Differenza nel 1876	Da gennaio a tutto maggio 1876	Da gennaio a tutto maggio 1875	Differenza nel 1876
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	384,417 08	784,390 56	— 399,973 48	60,182,009 82	60,738,684 40	— 556,674 58
	Imposta fondiaria — per arretrati	135,828 60	343,424 73	— 207,596 13	943,434 14	1,213,507 77	— 270,073 63
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	2,064,081 26	2,566,670 47	— 502,589 21	42,799,140 22	42,478,516 »	+ 320,624 22
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	87,185 38	211,637 33	— 124,451 95	597,687 28	6,456,073 03	— 5,858,385 75
	Tassa sulla macinazione	6,758,372 82	6,149,481 33	+ 608,891 49	32,524,493 12	29,901,388 61	+ 2,623,104 51
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	10,647,278 82	10,323,167 03	+ 324,111 79	55,522,632 97	60,111,661 »	— 4,589,028 03
	Tassa sulla fabbricazione	207,920 28	291,610 40	— 83,690 12	1,209,084 57	1,211,905 87	— 2,821 30
	Dazi di confine	7,920,521 80	7,349,801 08	+ 570,720 72	42,070,811 55	43,169,276 24	— 1,098,464 69
	Dazi interni di consumo	5,916,497 14	4,124,369 01	+ 1,792,128 13	29,743,784 92	26,100,041 08	+ 3,643,743 84
	Privative	6,478,958 48	6,370,734 68	+ 108,223 80	46,789,060 51	43,789,668 05	+ 2,999,392 46
	Lotto	6,596,396 92	5,335,557 10	+ 1,260,839 82	28,913,013 62	30,349,741 26	— 1,436,727 64
	Proventi sui servizi pubblici	4,515,760 41	4,936,632 32	— 420,871 91	20,224,494 47	20,374,409 42	— 149,914 95
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,231,623 75	1,477,920 18	— 246,296 43	24,283,119 54	23,360,052 93	+ 923,066 61
	Entrate eventuali diverse	876,322 76	1,440,191 54	— 563,868 78	2,710,690 21	3,367,482 97	— 656,792 76
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,559,259 74	1,480,905 56	+ 78,354 18	48,717,856 97	49,422,005 42	— 704,148 45
	Entrate diverse straordinarie	2,347,463 87	2,244,072 46	+ 103,391 41	18,965,481 75	19,055,142 58	— 89,660 83
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,257,275 60	3,657,194 29	— 399,918 69	16,074,378 30	17,614,398 23	— 1,540,019 93
	TOTALE . . . L.	60,980,164 71	59,087,760 07	+ 1,892,404 64	472,276,173 96	478,713,954 86	— 6,437,780 90
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	22,919,421 78	19,741,001 35	+ 3,178,420 43	186,623,191 30	191,293,046 85	— 4,669,855 55
	Id. di Grazia e Giustizia	2,446,502 74	2,295,807 20	+ 150,695 54	10,793,134 55	10,876,230 05	— 83,095 50
	Id. dell'Estero	567,310 58	392,442 57	+ 174,868 01	2,343,511 10	2,031,590 41	+ 311,920 69
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,737,247 20	1,520,320 38	+ 216,926 82	8,584,062 98	8,164,658 10	+ 419,404 88
	Id. dell'Interno	4,763,235 45	4,311,627 04	+ 451,608 41	22,402,923 38	23,352,740 03	— 949,816 65
	Id. dei Lavori Pubblici	9,513,363 35	8,889,668 07	+ 623,695 28	47,516,292 78	56,378,945 78	— 8,862,653 »
	Id. della Guerra	14,778,809 44	18,448,076 48	— 3,669,267 04	75,890,956 21	78,751,425 46	— 2,860,469 25
	Id. della Marina	2,250,777 57	3,046,298 11	— 795,520 54	11,510,538 10	14,312,711 41	— 2,802,173 31
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	974,166 48	919,382 91	+ 54,783 57	4,171,721 38	4,271,081 59	— 99,360 21
	TOTALE . . . L.	59,950,834 59	59,564,624 11	+ 386,210 48	369,836,331 78	389,432,429 68	— 19,596,097 90
		+ 1,029,330 12	— 476,864 04	+ 1,506,194 16	+ 102,439,842 18	+ 89,281,525 18	+ 13,158,317 »

Roma, 12 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale del Tesoro*
SCOTTI.

COMMISSIONE
per la fondazione di uno Stabilimento Metallurgico Nazionale.

Con R. decreto 18 maggio 1876, sulla proposta del signor Ministro della Marina, S. M. nominava una Commissione « all'oggetto di studiare e riferire sulla convenienza di fondare nel Regno un grande Stabilimento Metallurgico per la fabbricazione dei materiali occorrenti per le costruzioni della nostra Marina militare ».

Ora, affinchè tale Commissione possa adempiere al suo mandato, avrebbe bisogno anzitutto di sapere se vi sarebbero degli industriali o delle Società disposte ad attivare nel Regno uno Stabilimento Metallurgico capace di produrre e provvedere le lamiere e cantoniere ed altre sbarre di ferro e di acciaio, e possibilmente anche le piastre di corazzatura, il tutto delle qualità e nelle quantità occorrenti per le costruzioni della Marina militare.

Non tenendo conto delle piastre di corazzatura, le cui provviste sarebbero affatto eventuali, si può ritenere che per le costruzioni navali occorreranno annualmente circa 3000 tonnellate tra lamiere e cantoniere di acciaio, e circa 1000 tonnellate tra lamiere, cantoniere ed altre sbarre di ferro, e che in quanto a qualità si richiederebbero le stesse condizioni che si esigono dai fornitori esteri.

Lo Stabilimento potrebbe anche avere in prospettiva le provviste occorrenti ad altre Amministrazioni dello Stato, non che alle ferrovie, alle quali per la sola manutenzione e rinnovamento delle rotaie d'acciaio potrebbero occorrere annualmente da 15 a 20 mila tonnellate.

Oltre a ciò vi sarebbero altri lavori accessori, tra cui la trasformazione dei vecchi ferri, la quale può da sola costituire un'importantissima industria.

Il Governo farebbe il possibile perchè anche questi lavori concorressero alla produzione del nuovo Stabilimento sempre quando la medesima, sia per qualità che per prezzi, possa sostenere la concorrenza dell'estero.

Ben inteso che sarebbe intenzione del Governo che venissero impiegate, nella più larga misura possibile, le materie prime nazionali e soprattutto la ghisa.

La detta Commissione invita pertanto coloro che fossero disposti ad attivare il cennato Stabilimento Metallurgico a volerle trasmettere le loro proposte, facendole conoscere in modo esplicito quali sarebbero le loro condizioni, vale a dire:

1° Se per l'attivazione dello Stabilimento basterebbe che la Società avesse un affidamento di lavoro per una serie di anni;

2° In quanto tempo lo Stabilimento sarebbe in grado di principiare la fabbricazione, e quale sarebbe la quantità minima di lamiere e cantoniere di ferro o di acciaio che sarebbe capace di produrre mensilmente;

3° Quali sarebbero i prezzi a cui potrebbe provvedere le lamiere, cantoniere e rotaie d'acciaio, ovvero le lamiere, cantoniere, rotaie ed altre sbarre di ferro date nello Stabilimento;

4° Finalmente quali cauzioni si offrirebbero in garanzia dello esatto adempimento degl'impegni assunti.

Oltre al dare una risposta categorica dovranno i concorrenti all'attivazione del nuovo Stabilimento Metallurgico indicare alla Commissione la sua ubicazione, i processi metallurgici che si adotterebbero, la potenza dei principali apparecchi di fabbricazione, come magli, laminatoi, ecc., e la provenienza delle materie prime.

Dovendo la Commissione presentare il suo rapporto entro il prossimo mese di luglio, sarà conveniente che le proposte siano trasmesse al più presto possibile al suo presidente comm. Felice Mattei, ispettore generale del Genio navale al Ministero di Marina.

Roma, 6 giugno 1876.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, lì 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, lì 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente, in Ponte di Piave, provincia di Treviso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 12 giugno 1876.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire novanta e centesimi cinquanta fatto dal comune di Quarto Astese a titolo d'indennità, dovuta a Vallenzano Valentino per indennità di espropriazione di stabili, come apparisce dalla polizza n. 3536, stata emessa il 28 maggio 1867 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, 8 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1876-77, presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti cinque posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 1° settembre alle ore 8 antimeridiane

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° Le fede di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano o scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componi-

mento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 6 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: FERRARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* scrive che il discorso pronunziato dal signor Disraeli in risposta alla interpellanza del marchese de Hartington sugli affari d'Oriente armonizza con tutte le speranze degli amici della pace. Quel discorso, al vedere del foglio parigino, è la prova che l'Inghilterra non è mai uscita dal concerto europeo.

Il discorso dimostra, dice il *Moniteur*, che l'accordo sopra la questione d'Oriente non ha mai cessato di esistere nella intenzione delle potenze e che esso non fu turbato se non parzialmente e temporaneamente.

Soggiunge poi il giornale citato: " Un *memorandum* elaborato dai primi ministri delle potenze del Nord, dopo le conferenze di Berlino, venne presentato alla adesione degli altri governi. Da parte dell'Inghilterra si sono manifestati dei dissensi, ma dal discorso del signor Disraeli apparisce che questi dissensi non riguardavano che punti secondari e che essi non hanno mai assunto il carattere di una protesta, ciascuno essendo d'accordo nell'insistere sull'interesse di un affiatamento compiuto.

" In conseguenza di tali spiegazioni il *memorandum* di Berlino parve modificarsi e crediamo sapere che la nota che doveva essere presentata alla Porta sullo scorcio di maggio, insisteva più specialmente sul consiglio di accordare agli insorti delle provincie del Balkan un armistizio a lungo termine. Sotto questa forma e in questa misura la nota non poteva contenere nulla in contraddizione colle vedute del governo inglese, e il concerto dell'Europa stava per manifestarsi in questa maniera, allorquando la capitale della Turchia divenne teatro di una rivoluzione politica della più alta importanza.

" Senza perdere un momento, le potenze si comunicarono le loro opinioni sulla nuova situazione. Il discorso del signor Disraeli dimostra che queste comunicazioni ebbero un esito compiuto. I gabinetti si posero d'accordo per riconoscere il nuovo Sultano e per differire ogni dimostrazione la quale potesse sembrare una pressione estera irregolare. Si volle dare un attestato di fiducia al potere costituitosi in Turchia affine di non creargli, con una azione prematura, delle difficoltà nei rapporti coi suoi dipendenti.

" Nel tempo stesso che l'Europa prestava alla Turchia i mezzi di porsi all'opera e di far le sue prove senza preoccupazioni straniere, si sforzava anche di impedire le difficoltà esistenti, indirizzando a Belgrado consigli di moderazione e di prudenza i quali furono accolti dal governo e dal popolo serbo.

" Ecco ciò che emana dal discorso del signor Disraeli. Si può aggiungere sin d'ora che l'accordo delle potenze andrà più oltre e si manifesterà per mezzo di istruzioni comuni date alle squadre europee chiamate nelle acque turche da esigenze di civiltà e di umanità.

" Di fronte a tutti questi risultati, conchiude il *Moniteur*, non è temerario affermare che tutti i dissensi parziali relativi alla quistione d'Oriente sono eliminati. È questo un fatto dovuto, bisogna proclamarlo, alla saggezza che anima nello stesso grado tutte le potenze „.

La *République Française* divide anch'essa queste opinioni tranquillanti. " Tutto non è terminato, essa scrive, e la soluzione sperata è ancora fra mano al governo turco. Noi non mettiamo in dubbio la sincerità delle sue intenzioni, ma bisogna che queste si trasformino senza ritardo in atti ed in fatti positivi. Il credito che l'Europa gli consente non può prolungarsi oltre misura ed anche l'Inghilterra, che è d'accordo colle altre potenze sulla necessità di serie riforme, sarebbe la prima a rimproverare il governo del Sultano se egli ed i suoi consiglieri non agissero prontamente.

" Sappiamo che i progetti liberali di Mithad-Pascià incontrano nel ministero turco delle resistenze; è urgente che esse non si prolunghino. La salvezza della Turchia dipende dalla sollecitudine e dalla efficacia delle riforme da introdurre. A Creta, dove, or fa poco tempo, si erano manifestati dei sintomi di serio malcontento, gli spiriti si vanno tranquillizzando. Dal punto di veduta dell'Occidente, il discorso del signor Disraeli è di buon augurio. Appartiene alla Turchia ed al suo nuovo sovrano di soddisfare le speranze ottimiste che fluiscono dalle autorevoli parole del capo del governo inglese. Tutto dipende oramai dal sultano Murad V. Le grandi potenze hanno fatto il dover loro. È da ritenere che egli adempirà il suo „.

Il *Journal de St-Pétersbourg* si mostra soddisfatto delle prime concessioni fatte dal nuovo governo turco. Esso pure crede che la presentazione del *memorandum* si renderà inutile a patto però che al primo passo del governo turco ne succedano degli altri e che nel numero figurino pure le garanzie che le riforme promesse e da promettersi saranno realmente applicate e non potranno essere più ritirate.

" È infatti evidente, dice il giornale russo, che il mutamento di regno avvenuto a Costantinopoli non potrebbe aver per effetto di diminuire le premure dei governi per la conservazione della pace in Oriente e di affievolire il loro fermo proponimento di restare unite per ottenere le concessioni e le garanzie che costituiscono il programma europeo. Se il governo turco s'affretterà di eseguire spontaneamente questo programma è chiaro che nessuno penserà ad imporglielo. E se il primo ministro di Gran Bretagna, che pare essere bene addentro nelle confidenze del governo ottomano, è stato in grado di promettere alla Camera dei comuni questa esecuzione piena ed intera, comprese le garanzie che ne formano il corollario, la sua parola deve essere accolta con soddisfazione. Ma il discorso del signor Disraeli non è sufficientemente preciso a questo riguardo. Qualunque sia però il vero

senso del discorso del signor Disraeli, questo è certo, che la facilità stessa colla quale si sono compiute a Costantinopoli le ultime evoluzioni, impone alle potenze il dovere di restare unite per non essere sorprese, e di vegliare a che la spontaneità delle riforme da accordarsi non ne attenuino il carattere e la durata. E a questo riguardo è lecito ripetere ciò che dicemmo l'indomani della caduta di Abd-ul-Aziz: l'accordo delle potenze resta oggi e sarà domani ciò che era ieri: fermo ed irremovibile nella risoluzione di assicurare la pace dell'Oriente per mezzo di concessioni che permettano la pacificazione durevole delle popolazioni cristiane „.

L'*Agence Havas* pubblica il testo delle istruzioni indirizzate dal governo ottomano ai suoi commissari in Bosnia ed Erzegovina relativamente alla proclamazione dell'amnistia. Questo documento suona com'appresso:

“ Signor commissario — S. M. I. il Sultano, nostro augusto ed amatissimo signore, ha voluto inaugurare il suo regno giusto e rigeneratore con un provvedimento splendido il quale fa fede dei suoi sentimenti di clemenza e di alta sollecitudine per i suoi popoli. Il sultano Murad V, prima d'ogni altra cosa, ha rivolto i suoi sguardi verso i suoi sudditi fuorviati della Bosnia e dell'Erzegovina, e si è degnato accordar amnistia piena ed intera a tutti gli insorti. Un termine di sei settimane, a datare dal giorno della proclamazione, per cura vostra, di questo dispaccio, viene loro accordato perchè facciano la loro sottomissione, ritornino alle loro case ed espongano i loro richiami e le loro domande alle autorità locali che hanno ricevuto l'ordine di accoglierle con benevolenza e di prendere tutte le misure per assicurare il benessere delle famiglie che non sono ancora ripatriate.

“ Il comandante in capo è stato nello stesso tempo informato di questa amnistia generale, perchè faccia cessare dovunque le operazioni militari e procuri in tal modo agli insorgenti la possibilità di mettersi con tutta sicurezza in relazione colle autorità per fare la loro sottomissione. È bene inteso che i movimenti necessari per il vettovagliamento di Niksich sono eccettuati da questa sospensione delle operazioni.

“ Vostra Eccellenza, appena ricevuto questo dispaccio, si affretterà a farne conoscere il tenore, in nome di S. M. I. il Sultano, nostro augusto signore, a tutti gli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina con un proclama speciale redatto in lingua turca, affinchè quei disgraziati, che sono privi da tanto tempo delle dolcezze dei loro focolari, sappiano una volta per sempre che il nostro magnanimo Sovrano è pronto ad aprir loro le braccia, a seppellire il passato in un profondo obblio e a renderli partecipi dei benefizi del suo regno „.

Il governatore della Bosnia ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine di provvedere alla sicurezza dei cristiani pacifici che si trovano sotto la sua giurisdizione. Dopo i fatti di Salonicco un timor panico si era impossessato dei cristiani bosniaci, giustificato anche dalle violenze di diversi *beg*. Il granvisir raccomanda con gran calore al governatore di rimuovere le cause di questi timori e lo rende responsabile sulla sua testa della più stretta osservanza dell'ordine. “ Il governo imperiale, dice il granvisir, attende da V. E. la più severa vigilanza e la repressione, mediante la vostra autorità, appoggiata al caso anche dalla forza, delle passioni violenti che sarebbero un pericolo per lo Stato ».

Il governatore ha convocato tosto tutti i notabili turchi nel suo palazzo ed ha tenuto loro un discorso con cui minacciò di morte chiunque avesse eccitato disordini contro i cristiani.

Le lettere da Serajevo nei giornali austriaci dicono che la polizia spiega la più grande attività nella capitale come in provincia e che non si fa riguardo di procedere con tutto il rigore contro i musulmani turbolenti.

Notizie da Belgrado della *Politische Correspondenz* di Vienna dicono che il signor Wrede console generale dell'Austria e il signor Kargoff rappresentante di Russia, appoggiati dal console francese, impiegano tutta la loro influenza per il mantenimento della pace; che la situazione si è molto mutata dal 30 maggio in poi, e che ciò ch'era possibile otto giorni fa, ora è affatto impossibile. Il pericolo d'una guerra può ritenersi affatto scongiurato. La partenza del principe per il confine è stata sospesa; non si ritiene però affatto improbabile un cambiamento di ministero.

L'*Osservatore triestino* reca dalle Indie:

Lo stato delle cose alla frontiera di Sind e del Pendjob occupa tuttora l'attenzione pubblica nelle Indie. L'istinto politico degli inglesi fa loro comprendere che là si prepara qualche cosa di grave.

Il punto di Quetta fu sempre riguardato dagli strategici inglesi come un punto importantissimo, d'onde si può, da una parte, esercitare pressione sulla Persia, dall'altra sorvegliare e al caso proteggere o dominare l'Affghanistan, e non v'ha dubbio, che la spedizione a Khelat ha per obbiettivo Quetta. Le ultime notizie di questa spedizione annunziano che essa si era avanzata il primo di maggio fin a Kirta, situato 8 miglia al di là della gola di Bolan, ove esiste un forte che non si sa se la spedizione ha occupato. Nulla si sa ancora degli ulteriori movimenti; sembra però che uno degli scopi della spedizione sia stato raggiunto. Il passaggio della gola è libero per i cammelli carichi di merci e il commercio fra Khelat e le Indie è riaperto e le *Kafila* (carovane) passano senza essere molestate, anzi vengono scortate dalle tribù stesse che abitano in quella gola.

Un corrispondente dal Sind superiore scrive però a un foglio delle Indie, che il maggiore Sandeman aveva inviato uno dei capi del paese al Khan di Khelat, per invitarlo a venire al campo di Kirta, ma che il Khan non solo si rifiutò di recarsi presso il maggiore, ma anzi gli ha risposto piuttosto insolentemente, dicendo che, se il maggiore era venuto nel suo territorio coll'intenzione di battersi, poteva recarsi a Khelat, ove Khudodad Khan non mancherebbe di accettare la sfida, e se altro fosse il motivo che lo aveva condotto nel paese, il Khan non poteva comprendere cosa potesse esservi di comune fra loro, per cui declinava l'invito a un convegno col maggiore. Credesi che qualche agente estero abbia suggerito al Khan questa risposta, nè può esservi dubbio sulla nazione a cui deve appartenere questo agente diplomatico.

Il cholera ha costato 200 vite alla spedizione inglese, composta in tutto di 700 uomini ed è forse questa la ragione, per la quale il maggiore Sandeman non osava ancora avanzarsi al di là di Kirta.

Riguardo agli Afridi, rilevasi che le truppe europee erano ritornate nei loro acquartieramenti, ma che la gola di Kohat rimane bloccata. La spedizione non ebbe alcun risultato di qualche rilievo. Gli Afridi, invece di mostrarsi pentiti si sono ritirati fieri, arroganti e minacciosi nelle loro montagne, aspettando la prima occasione favorevole per ricominciare le loro razzie. Il commissario di Pesciaver era stato chiamato presso il nuovo vicerè, col quale ebbe una lunga conferenza, ed è ritornato a Pesciaver; ma il risultato della sua conferenza col vicerè è avvolto nel mistero che non si scoprirà certo prima che abbia luogo una qualche azione oltre le frontiere.

La scorta inglese mandata ad incontrare la missione inglese nel Yunnan era arrivata il 30 aprile a Bhamo, e proseguì il 3 maggio verso la frontiera della China.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Vienna, in data del 12: Il kedivé fu informato confidenzialmente dal sultano Murad che i suoi privilegi saranno presto sanzionati.

Belgrado, 13. — In seguito a parecchie violazioni della frontiera, il governo serbo spedì due commissari a Viddino per conferire col pascià circa alle misure da prendersi, affinchè questi fatti non si rinnovino.

Bruxelles, 12. — In seguito alle elezioni d'oggi la maggioranza dei cattolici alla Camera, che era di 14 voti, sarà soltanto di 12.

Bruxelles, 13. — A Burges i tre deputati cattolici furono definitivamente rieletti.

Ad Anversa regna un grande fermento. La popolazione si batte su tutti i punti della città; la guardia civica fu convocata d'urgenza. Furono fatti parecchi arresti. Si temono disordini più gravi.

Bruxelles, 13 (ore 10 pom.) — La città è in grande fermento. Una folla enorme urla e fischia dinanzi agli Istituti cattolici, che sono custoditi da corpi speciali della guardia civica. Furono fatti alcuni arresti.

Gand, 13 (ore 9 pom.) — Fu fatta una grande dimostrazione dinanzi al Circolo cattolico. Furono rotti i vetri delle finestre.

Londra, 13. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Smith, dice che l'agente diplomatico inglese presso la Corte di Atene sta negoziando riguardo all'inchiesta, che è poco soddisfacente, relativa al naufragio del vapore italiano *Agrigento.* Bourke si astiene di dare altri dettagli, in vista delle questioni delicate di diritto internazionale, sollevate da quel fatto.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'Arciduca Alberto parte oggi per Bruxelles, per visitare la famiglia reale del Belgio. Credesi che, al suo ritorno, l'Arciduca visiterà pure gli imperatori Alessandro e Guglielmo.

Una lettera di Costantinopoli alla stessa *Corrispondenza* riporta la voce che il generale Ignatieff abbia domandato le sue dimissioni, e che sarà surrogato da Novikoff.

L'Imperatore ricevette ieri il sig. Balatchano, nuovo agente della Rumenia, e quindi monsignor Jacobini, nunzio pontificio.

Kissingen, 13. — Il principe di Bismarck è atteso oggi o domani.

Versailles, 13. — Il Senato discusse la proposta Parieu di sospendere la fabbricazione della moneta d'argento.

Il ministro delle finanze disse che è intenzionato di sospendere quella fabbricazione, se persisteranno le cause del deprezzamento dell'argento.

Versailles, 13. — *Seduta della Commissione del bilancio.* — Il duca Décazes, interrogato sulla situazione generale, diede alcuni dettagli sulle misure cagionate dai fatti di Salonicco e sull'invio della squadra. Da queste spiegazioni risulta che gli avvenimenti d'Oriente non diedero motivo ad alcun armamento straordinario. Il ministro espose quindi le trattative riguardanti gli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina; disse che l'integrità dell'impero ottomano e il miglioramento dello *statu quo* furono unanimamente affermati da tutte le potenze, che la Francia si associò a questa politica e che, se hanno potuto sorgere alcuni dissensi sui mezzi da impiegarsi, essi non riguardarono mai il fondo della questione.

La Francia non ha preso l'iniziativa di questi negoziati, anzi non prese una parte particolarmente attiva. Che se in alcuni momenti essa fu chiamata ad esercitare un'azione conciliatrice, lo fece in modo da non compromettere la sua situazione, la quale deve restare intatta, poichè l'opera della sua ristaurazione interna deve continuare ad essere la principale sua preoccupazione. Il duca Décazes, nel suo discorso, difese energicamente il personale diplomatico, che era stato attaccato.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Accademia di Santa Cecilia. — La signorina Emma Guerrini, romana, il 2 corrente fu nominata socia di merito nella classe dei pianisti della R. Accademia di Santa Cecilia.

Sinistri marittimi. — Dal *Bureau Veritas* di Parigi si pubblicano i seguenti dati statistici:

I bastimenti segnalati perduti nel mese di aprile ascendono a 96, cioè 87 velieri e 9 vapori.

I velieri comprendono 28 inglesi, 10 germanici, 8 francesi, 7 norvegesi, 7 olandesi, 5 americani, 4 svedesi, 3 danesi, 2 italiani, 1 austro-ungarico, 1 portoghese e 10 di bandiera ignota.

I vapori sono 4 inglesi, 1 americano, 1 italiano e 3 di bandiera ignota.

Materiale di artiglieria da campagna in Germania. — Da alcune corrispondenze dirette nello scorso mese da Berlino ai giornali militari austro-ungarici e riportati nel n. 301 della *Revue militaire de l'étranger*, l'*Italia Militare* del 13 corrente toglie le seguenti informazioni circa le condizioni del materiale dell'artiglieria da campagna dell'esercito germanico.

Il nuovo materiale da campagna, ad eccezione delle bocche da fuoco le quali, dal punto di vista balistico, continuano a dare i più soddisfacenti risultati, lascia ancora molto a desiderare. Gli affusti attualmente in servizio non sono in istato da resistere agli urti violenti che si producono al momento del tiro e numerose sono quindi le degradazioni. La loro insufficienza è talmente evidente che si è già seriamente pensato di ritornare agli antichi affusti in legno. A tal uopo si sta attualmente costruendo un affusto a coscie parallele anzichè convergenti, il quale sarà fra breve sperimentato. I freni per questo affusto destinati a limitare il rinculo sono ancora in istudio: se ne stanno provando diversi modelli, e specialmente quelli del nuovo materiale da campagna dell'artiglieria austro-ungarica.

D'altra parte l'adattamento del cofano, dello avantreno non è perfettamente soddisfacente; infatti, a causa della disposizione adottata per gli scompartimenti di questo cofano, avviene che, se il caricamento non è fatto con una regolarità che difficilmente si può ottenere, non è più possibile chiudere il coperchio.

In quanto ai proiettili si è stabilito per principio di sostituire alla camicia di piombo duro delle cinture in rame che sono molto meno costose. Tuttavia passerà ancora un certo tempo prima che

queste misure ricevano la loro applicazione, poichè tutti i proiettili che sono ancora necessari per completare l'approvigionamento di guerra, e che sono attualmente in ordinazione, saranno rivestiti di piombo.

Le scatole di mitraglia sembrano destinate a scomparire del tutto, almeno non se ne devono più tirare nelle scuole a fuoco. Parlasi inoltre di un proiettile di modello affatto nuovo che sarebbe attualmente in esperimento e che presenterebbe una certa analogia colla granata Uchatius. Così pure si sta provando una nuova spoletta a tempo per gli shrapnels, non rispondendo a tutte le esigenze quella stata adottata nel 1874, malgrado le sue eccellenti qualità.

Spedizioni scientifiche. — Il *Globe* di Londra scrive che, secondo le notizie pervenute alla Società geografica, la spedizione che deve esplorare l'Africa centrale, e che è comandata dal marchese Antinori, sbarcò a Zegla il 14 maggio decorso. La spedizione incontrò una vivissima opposizione da parte dell'emir Abar-Beker, ma, grazie all'energia del marchese Antinori e del capitano Martini, tutte quante le difficoltà furono superate, e la spedizione accingevasi a partire da Zegla per Ankobar il 20 maggio.

— L'*Evening Standard* reca i seguenti particolari sulla nuova spedizione nell'Asia centrale, progettata dal colonnello Prejevalsky, e che durerà probabilmente tre anni. Il principale scopo della spedizione si è quello di esplorare il bacino del Lob-Nor dai monti Thian-Shan ai monti Hymalaya. Il colonnello Prejevalsky ha intenzione di visitare, in questa stagione estiva, la parte orientale dei monti Thian-Shan da Kuloga ad Hama, e di andare quindi a passare l'inverno sulle rive del lago Lob-Nor e nei deserti che trovansi all'est di questo lago.

Nella primavera del 1877 il colonnello Prejevalsky vorrebbe studiare le migrazioni degli uccelli, e poi avviarsi verso Lhassa. Quindi egli esplorerà il corso superiore del Brahmapoutra ed il versante nord dell'Hymalaya, il Tibet orientale, la Cina meridionale, e, se le circostanze glielo permetteranno, farà ritorno dalla parte del Tibet occidentale, e rientrerà in Russia seguendo la via di Kasghar.

Lo tzar ha dato ordine che il Tesoro faccia dono di 25,000 rubli a questa spedizione.

Il cofano del centenario di Filadelfia. — I giornali americani annunziano che a Filadelfia, nella galleria delle belle arti, fu messo un mobile destinato a perpetuare la ricordanza del centenario. Il mobile anzidetto è un cofano di ferro, che contiene delle vetrine, e che verrà chiuso l'ultimo giorno dell'Esposizione per essere riaperto fra cento anni, cioè nel 1976. Esso racchiude parecchi *Album* di fotografie e di autografi, uno dei quali sarà intitolato l'*Album del centenario degli Stati Uniti*. I membri della Commissione, gli alti funzionari dell'Esposizione, gli illustri visitatori, gli egregi stranieri ed altri notevoli personaggi potranno inscrivervi i loro nomi.

Vi saranno pure degli altri *Album*, che non verranno chiusi nel cofano. Quello presidenziale conterrà i nomi, le fotografie e gli autografi di tutti i presidenti della Repubblica americana che si succederanno dal 1876 al 1976. Gli altri *Album* saranno quelli destinati ai ministri, alla suprema Corte di giustizia, ai presidenti delle Camere, ecc., ecc. In tutti questi *Album* si lascieranno delle pagine bianche affinchè i discendenti dei sottoscrittori del 1876 possano apporvi le loro firme nel 1976.

Nel cofano di ferro si chiuderanno pure il calamaio d'argento e le penne che serviranno per firmare. Una di quelle penne fu offerta dal poeta americano Longfellow, che è arrivato a Filadelfia, e che accettò l'ospitalità offertagli dal sindaco della città, a disposizione del quale fu messa una somma di 50,000 dollari (250,000 franchi) affinchè possa ricevere degnamente i suoi colleghi delle altre città ed i visitatori illustri che volessero recarsi a Filadelfia.

Nuova Facoltà scientifica. — La *Correspondance générale russe* annunzia che il ministero delle finanze autorizzò la spesa occorrente per fondare una Facoltà di medicina nella Università di Odessa.

I terreni auriferi di Mulligan. — Scrivono da Queensland al *Times*, che a Mulligan fu ultimamente scoperto dell'oro.

Mulligan è una località situata a 135 miglia di distanza da Cooktown, sulla riviera Hodgkinson. Nei terreni di alluvione vi si trova dell'oro vergine o quasi puro. Le roccie aurifere vi sono numerosissime, e nel quarzo si distingue perfettamente l'oro. I terreni auriferi di Mulligan hanno una estensione di 30 miglia di lunghezza sopra 10 miglia di larghezza.

Il cratère dell'Askya. — Le ultime corrispondenze arrivate dalle isole Shetland raccontano che due irlandesi vollero ultimamente scendere nell'interno del gran vulcano detto Askya. Alla profondità di 3000 piedi sotto il margine superiore, i due esploratori scopersero un lago di acqua bollente che sembra molto profondo, ed al nord del cratère principale essi trovarono un'apertura larga 600 piedi, dalla quale s'innalzano rumoreggiando delle dense colonne di fumo zolfureo.

I due irlandesi in discorso furono i primi che osarono di penetrare nelle viscere dell'Askya, vulcano che era sempre stato creduto inaccessibile.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 giugno 1876 (ore 16 15).

Cielo sereno a Moncalieri, nella Comarca e al Capo Passaro. Piovoso a Napoli ed a Capri. Coperto e nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro leggermente e variabilmente oscillante. Venti forti delle regioni occidentali nel nord della Sardegna e in vari punti della Sicilia. Deboli altrove. Mare agitato a Portotorres, a S. Teodoro e a Porto Empedocle. Calma quasi generale in Inghilterra. Dominio di cielo coperto e venti deboli o moderati in Austria. Scirocco alquanto forte e mare agitato a Lesina. Pioggia a Vallona. Nel periodo decorso piogge in alcuni paesi del centro e del sud della penisola. Ponente forte e mare agitato a Cagliari. Probabilità di tempo molto vario, ma un poco migliore.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758 7	759,2	759 6	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	16,4	22,0	22,4	17,5
Umidità relativa...	77	63	60	83
Umidità assoluta...	10,73	12,43	12,19	12,33
Anemoscopio..........	N. 0	O. 5	O. 14	O. 1
Stato del cielo.......	10. bello	4. cumuli	8. cumuli	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 23,1 C. = 18,5 R. | Minimo = 13,3 C. = 10,6 R.
Pioggia in 24 ore 1 mm., 0 caduta nella notte precedente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	76 75	76 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	79 25	79 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	77 85	77 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1984 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	459 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	635 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	332 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	550 —	549 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 85, 87 1/2 fine; 78 87 1/2, cont.

Francia breve 108 15.

Certificati sul Tesoro emissione 1860-64 79 25 cont.
Prestito Rothschild 77 85.
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 550 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 30 giugno 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Firenze, nella caserma dei Carabinieri Reali, via Pilastri, n. 62, piano 2°, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli della suddetta Legione dal 1° ottobre 1876 a tutto il 30 settembre 1877, come appresso:

DESIGNAZIONE dei generi	Unità di misura	Composizione della razione	Denominazione dei lotti divisi per provincie	Stazioni di cavalleria in ciascuna provincia	Deposito da farsi per concorrere all'asta di ciascun lotto	TERMINE per la consegna
			1° Firenze	7	L. 3800	
			2° Arezzo	4	» 1200	
Fieno	Chilogr.	6	3° Grosseto	5	» 1400	Dal 1° ottobre 1876 a tutto il
			4° Livorno	1	» 400	
Avena	Id.	3	5° Lucca	2	» 650	30 settembre 1877, a misura del
			6° Massa Carrara	3	» 650	
Paglia	Id.	4	7° Pisa	6	» 1600	bisogno nelle stazioni.
			8° Siena	4	» 1100	
					Totale L. 10800	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre legioni, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira: sono escluse le offerte scritte su carta libera e munita di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia, in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, e per ogni razione colcolata nella specie e quantità descritta nel prospetto che sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore, e per lo meno uguale a quello stabilito in una scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati. A partiti uguali sarà data la preferenza a quelli che comprenderanno maggior numero di lotti.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al 20° sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella delle altre Legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'inscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lire una, o che contengano riserve e condizioni e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quale o quali lotti si chiede di concorrere; e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi per ciascuna derrata e per ciascuna razione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo se pervengono a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc. ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali, occorsenti per la stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Firenze, 9 giugno 1876.

2857 *Il Direttore dei Conti:* E. ROSELLI.

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

In seguito a diserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, per la provvista di 2000 quintali di frumento al panificio militare di Genova, a cui riferivasi l'avviso d'asta in data 5 corrente, si notifica che nel giorno 21 andante, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita nella Salita di San Matteo, num. 23, piano 2°, ed avanti al direttore, avrà luogo un secondo esperimento per lo appalto, col mezzo di offerte segrete, della seguente provvista:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	2000	20	100	2	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa in questo secondo incanto seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, ed avrà luogo il deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 12 giugno 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PREVOSTI.

2908

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di maggio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,361,687 67
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,315,520 91	L. 26,087,152 55	„ 26,087,152 55
	id. maggiore di 3 mesi	„ 7,771,631 64		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,009,789 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,360,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 19,780,090 39
Sofferenze				„ 591,114 64
Depositi				„ 20,837,488 „
Partite varie				„ 6,948,121 68
			Totale	L. 108,626,686 50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 345,043 74
			Totale generale	L. 108,971,730 24

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto ordinaria	„ 1,617,560 79
Massa di rispetto straordinaria	„ 745,203 32
Circolazione biglietti di Banca	„ 48,907,600 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 112,405 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 448,676 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 20,837,488 „
Partite varie	„ 5,190,228 „
Totale	L. 107,859,161 85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,112,568 39
Totale generale	L. 108,971,730 24

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,462,423 „
Bronzo	„ 16,731 69
Biglietti consorziali	„ 4,269 264 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,613,268 98
Totale	L. 20,361,687 67

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,892	3,344,600 00	Da levarsi di corso	0 50	481,622	240,811 00
	100	72,683	7,268,300 00		1	472,092	472,092 00
	200	45,916	9,183,200 00		2	422,976	845,952 00
	500	27,236	13,618,000 00		5	180,859	904,295 00
	1000	9,862	9,862,000 00		10	127,737	1,277,370 00
					20	94,549	1,890,980 00
		Totale	L. 43,276,100 00			Totale	L. 5,631,500 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,907,600 00 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva L. 16,748,418 69 { la circolazione L. 48,907,600 00; e gli altri debiti a vista „ 112,405 55 } . . . è di uno a 2 93

Prezzo corrente delle azioni	L. 982 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

2862

(2ª *pubblicazione*)

Citazione per proclama

a sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile nel concorso dei creditori apertosi in confronto dei fratelli signori Giovanni e Vittorio Benvenuti coll'editto 30 dicembre 1865, n. 6779, della cessata R. pretura di Cavarzere, e proseguito a termini dell'articolo 65 delle disposizioni transitorie di cui il Reale decreto 25 giugno 1871, n. 284, sezione 2ª, dinanzi al R. tribunale civile e correzionale di Venezia:

Premesso

Che formatosi dal giudice delegato lo stato di graduazione dei creditori in data 6 febbraio 1876, e fattone il deposito presso la cancelleria del tribunale vennero a termini dell'art. 712 Codice di procedura civile mediante avviso del signor cancelliere avvertiti tutti i creditori, già rubricati nella istanza per cessione di beni fatta dai fratelli Benvenuti, che erasi fissata la udienza del giorno 9 marzo 1876 per le pratiche di cui l'articolo 713 Codice procedura civile;

Che nella udienza del giorno 9 marzo p. p., essendosi constatato che non tutti i crediteri avevano ricevuto l'avviso di cui sopra, sia perchè taluni dei procuratori, a cui l'avviso era stato notificato, aveva cessato dal mandato, sia perchè alcuni dei creditori avevano cambiato domicilio, sia perchè infine non si conoscevano le rappresentanze di taluno dei creditori defunti, e di alcune Ditte commerciali cessate, dietro iniziativa del rappresentante le creditrici Assicurazioni Generali, ed annuenti tutti gli altri creditori comparsi, venne rinviata la convocazione al giorno che il signor giudice delegato crederà di fissare, e proposta la citazione dei creditori per proclama a termini dell'articolo 146 Codice procedura civile onde evitare ogni irregolarità nelle notifiche;

Che con decreto 11 marzo dell'ill.mo signor giudice delegato al concorso venne dato incarico all'amministratore di provvedere a che fosse dall'autorità competente accordata la proposta citazione per proclama;

Che in seguito alli di lui ricorsi 25 marzo, n. 326 e 17 aprile 1876, n. 405, nella considerazione che tutti i creditori devono essere notificati del giorno fissato pella udienza prescritta dal secondo capoverso dall'art. 711 Codice procedura civile vigente; che è rilevante il numero dei creditori da citarsi, con vario ed oramai incerto domicilio; che d'accordo gli interessati comparsi nell'udienza del 9 marzo 1876 avevano fatte proposte perchè venisse dato corso alle pratiche ammesse dall'art. 146 del Codice di procedura citato; visto però che taluni dei creditori avendo domicilio in Venezia riesce per questi inopportuna la citazione permessa dall'articolo precitato, il tribunale civile e correzionale di Venezia, sentito il Pubblico Ministero, con suo decreto 9 maggio 1876 autorizzò l'Amministratore del concorso a procedere alla citazione per proclama mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Venezia a sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile, per notificare agli interessati il giorno in cui dovranno presentarsi per le pratiche dovute dall'art. 713 Codice di procedura civile nei riguardi del concorso di cui trattasi; ritenuto però, che per le Ditte domiciliate in Venezia dovesse la notificazione verificarsi nei modi ordinari, e rimesso al giudice delegato il fissare l'udienza pella convocazione succitata;

Che in seguito alla impartita autorizzazione, e sul ricorso 22 maggio p. p., n. 499, dell'amministratore, l'illustrissimo signor giudice delegato per concorso nob. Giovanni dott. Saliroli con decreto 22 maggio stesso fissò il giorno di martedì 25 luglio p. v., ore 10 ant., pella richiesta convocazione dei creditori, disponendo pure che la citazione per proclama di quelli che non dimorano in Venezia venisse fatta mediante inserzione per tre volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Venezia.

Ciò premesso, io usciere sottoscritto addetto al tribunale civile e correzionale di Venezia ho citato siccome cito a comparire per le pratiche volute dall'art. 713 Codice procedura civile, nel giorno di martedì 25 luglio p. v., ore 10 ant., innanzi all'illustrissimo signor giudice delegato cav. Saliroli, sedente presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, i signori: 1. Faccanoni Alessandro di Padova, anche quale cessionario dei proprii fratelli Giacomo, e Luigi, nonchè quale cessionario in parte delle Ditte Salom Salom, Ferragutti Enrico loco Samuele Bianchini e Pisa Zaccaria - 2. Da Re Gaetano di Padova - 3. Baffo Giuseppe di Chioggia - 4. Jacur Moisè Vita di Padova, anche quale cessionario e in parte delle ditte Salom Salom, Ferragutti Enrico loco Samuele Bianchini e Pisa Zaccaria - 5. Arduini Francesco di Mantova - 6. Poggi Francesco di Verona - 7. Poggi-Costa Paolo di Busalla - 8. Poggi Maria vedova Perletti di Crema - 9. Moroni Angela vedova Poggi di Altichiero - 10. Gastaldi Giuseppe di Gaetano in Casalpusterlengo - 11. Gastaldi Antonio id. id. - 12. Gastaldi Giorgio id. id. - 13. Gastaldi Luigi id. id. - 14. Gastaldi Francesco id. id. - 15. Gastaldi Luigia id. id. - 16. Gastaldi Caterina id. id., rappresentanti queste ultime undici ditte la originaria ditta creditrice Poggi Emanuele - 17. Marattola Carlotta di Este - 18. Modena Zeno di Cavarzere - 19. Ravelli Giovanni di Cavarzere - 20. Lusan Antonio di Padova - 21. Rodella Gio. Battista di Padova - 22. Bubola Amalia Emilia di Montagnana - 23. Minardi Anna di Montagnana - 24. Ferrari Antonio di Montagnana - 25. Benvenuti Francesco di Firenze - 26. Benvenuti avv. Bartolomeo di Milano - 27. Trivellato Paolo di Pontelongo - 28. Crepaldi Sante di Cavarzere - 29. Ditta Curiel e Levi di Padova - 30. Ditta A. Pintau e C. di Padova - 31. Pastore Giovanni di Cava - 32. Largato Luigi detto Gotti di Legnano - 33. Allibrante Enrico di Cavarzere - 34. Sambin Luigi di Cava - 35. Marinello Luigi di Pontelungo - 36. Modena Michele di Rovigo.

La presente copia, conforme all'originale mio atto, venne a richiesta del signor avv. dott. Zaccaria Lanarduzzi di Padova, amministratore del concorso dei creditori Giovanni e Vittorio fratelli Benvenuti, a termini e per gli effetti dell'art. 146 Codice di procedura civile, consegnata all'ufficio del giornale degli annunzi giudiziari di questa città pella pubblica sua inserzione.

Venezia, 6 giugno 1876.

Dall'Ufficio degli uscieri del R. tribunale civile e correzionale.

2878 CARLO GIDONI.

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi al tribunale civile di Roma, sez. 2ª, nella udienza del 15 luglio 1876.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Carolina Nelli, vedova Gallinari, domiciliata elettivamente presso l'avv. Luigi Segreti in Roma, via Monte Brianzo, numero 10, contro Gavotti Girolamo ed Angelo, contumaci,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho pubblicato il bando formato il 9 corrente dal cancelliere del sullodato tribunale per la vendita d'aver luogo come sopra in forza della sentenza dello stesso tribunale 26 luglio 1875, e della presidenziale ordinanza 10 maggio 1876, notificata il 18 detto, del seguente stabile, gravato del tributo 12 50 per cento sul reddito imponibile ridotto a lire 3420, e sul prezzo offerto dalla Nelli in lire 27 mila.

Descrizione del fondo da vendersi:

Casa da cielo a terra posta in Roma, in via della Frezza, ai num. civici 9, 10, 11, 12, con rivolta in via delle Colonnette, num. 21 al 24, confinante coi beni Della Moda, e le dette vie, in mappa coi numeri 577, 611, 612, 613.

Roma, 13 giugno 1876.

2915 ENRICO MASTRELLI usciere.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO" in Vienna

OTTAVO BILANCIO — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1875

I. *Bilancio nei rami Incendi, Trasporti e Grandine.*

Dare.	Lire ital.	Avere.	Lire ital.
Danni pagati meno le riassicurazioni	1,127,280 68	Riporto della riserva premi dall'anno 1874	838,550 10
Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,285,887 47	" " " danni	205,855 "
Riserva premi per gli anni avvenire meno riassicurazioni e spese	887,232 03	Premi introitati e competenze polizze	4,560,331 85
Riserva per danni pendenti, meno le riassicuraz.	162,260 "	Interessi	149,546 58
Utile	304,893 42	Aggio ed utile in valuta ed effetti	13,270 07
	5,767,553 60		5,767,553 60

II. *Bilancio nel ramo Vita.*

Dare.	Lire ital.	Avere.	Lire ital.
Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	760,151 12	Riserva premi dall'anno 1874	3,592,606 45
Riserva e riporto dei premi	3,795,726 53	Riserva per casi di morte pendenti	57,705 35
Provvigioni e spese d'amministrazione	144,592 63	Premi introitati e competenze polizze	885,249 88
Riserva per tre casi di morte pendenti	19,250 "	Interessi	206,537 70
Utile	29,827 15	Aggio ed utile in valuta ed effetti	7,448 05
	4,749,547 43		4,749,547 43

BILANCIO.

Attivo.		Lire ital.	Passivo.		Lire ital.
Effetti:			Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate		2,500,000 "
Rendita austriaca: in carte	L. 363,887.50		Riserva premi nei rami fuoco e trasporti		1,658,240 28
" " in argento	" 128,887.50		Riserva premi nel ramo vita		4,094,159 85
Obbligazioni ungheresi dell'esonero del suolo	" 177,600		Riserva danni nei rami fuoco e trasporti		162,260 "
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente	" 711,065.62		Riserva per tre casi di morte pendenti		19,250 "
Obbligazioni di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	" 1,384,348.75		Creditori in conto-correnti		601,224 05
Prest. di Stato a premi di Baviera	" 143,822.78		Fondo di riserva		205,498 47
Rendita italiana	" 145,620.25		Riporto utile dell'anno 1874	L. 226.13	
Prestito di Stato austriaco a premi del 1860	" 55,950		Utile dall'anno 1875	" 334,720.57	334,946 70
Interessi sopra questi effetti	" 32,793.75	3,143,976 15	il qual importo venne ripartito nel modo seguente:		
Prestito verso effetti		342,198 45	*a*) per dividendi sopra 5000 azioni a lire 50	L. 250,000	
Prestito ipotecario		20,000 "	*b*) al fondo di riserva	" 52,486.68	
Credito presso varie Case bancarie in Londra, Vienna, Berlino e Milano		428,250 93	*c*) tangente d'utile	" 31,492	
Effetti in portafoglio		38,561 72	*d*) riporto a nuovo	" 968.02	
Contanti in cassa		129,495 83	come sopra	L. 334,946.70	
Stabili della Società in Vienna, Schottenring n. 13 ed in Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 26, via Pasquirolo, n. 15, e S. Vincenzo, n. 24		2,383,456 30			
Prestito su polizze di sicurtà vita		429,232 85			
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurtà vita		67,006 65			
Inventario, tipi e placche		113,723 80			
Crediti in contanti presso le agenzie generali		707,700 25			
Id. id. presso le Compagnie d'assicurazione		702,534 85			
Riassicurazioni sopra riserva premi contanti		1,069,441 57			
		9,575,579 35			9,575,579 35

VIENNA, il 1° gennaio 1876.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO" in Vienna.

Dr. Lodovico Lichtenstern, Consigliere d'Amministraz.

Colditz, Direttore Generale.

2867

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° luglio prossimo il pagamento della Cedola **XIII** di L. **15** in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti al **XII** sorteggio avvenuto il 1° aprile decorso:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società;
a **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società;
a **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società;
a **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi;
a **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Roma**, idem idem;
a **Genova**, la Cassa Generale;
a **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a **Ginevra**, idem idem.

Firenze, 12 giugno 1876.

2907 LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO. 2883

Facendo seguito all'atto di diffidazione inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* num. 92 del 19 aprile anno corrente, si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di ragione e di legge che il signor Vincenzo Galletti con procura per gli atti Bini, 9 giugno 1876, ha incaricato il sig. Gaspare Luzzi, di Frascati, di rappresentarlo per gli affari tutti che riguardano l'azienda della tenuta Col Mattia, di esigere per suo conto tutto ciò che potrà provenire dalla tenuta medesima e di fare ogni altro atto che fosse necessario per la regolarità dell'azienda, deputando anche all'uopo persone e guardiani di sua fiducia. Ogni pagamento quindi che non fosse fatto in mani del Luzzi, ed ogni altro affare conchiuso all'infuori del suo intervento sarebbe nullo ed inefficace, e per l'effetto si protesta formalmente fin da ora a termini di legge.

AVV. G. CESARE GABRIELLI-VASSELLI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO 1876	ANNO 1875	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	287,655 90	277,162 70	10,493 20	„
Ancona	90,790 15	94,579 80	„	3,789 65
Arezzo	66,147 20	64,035 10	2,112 10	„
Ascoli Piceno	46,919 „	40,163 60	6,755 40	„
Aquila	66,106 20	63,783 90	2,322 30	„
Avellino	60,679 50	55,339 90	5,339 60	„
Bari	218,459 10	223,323 50	„	4,864 40
Belluno	40,130 90	37,561 „	2,569 90	„
Benevento	45,541 50	41,334 40	4,207 10	„
Bergamo	190,170 80	178,988 60	11,182 20	„
Bologna	282,289 „	276,849 10	5,439 90	„
Brescia	207,487 05	194,668 50	12,818 55	„
Cagliari	177,968 70	173,347 15	4,621 55	„
Campobasso	64,693 90	69,039 20	„	4,345 30
Caserta	281,094 90	278,968 90	2,126 „	„
Catanzaro	99,038 10	118,335 85	„	19,297 75
Chieti	73,013 80	70,076 90	2,936 90	„
Como	180,360 30	172,121 45	8,238 85	„
Cosenza	93,046 55	87,431 15	5,615 40	„
Cremona	145,572 80	159,055 20	„	13,482 40
Cuneo	231,968 10	226,026 „	5,942 10	„
Ferrara	181,293 70	195,762 53	„	14,468 83
Firenze	549,459 86	539,490 53	9,969 33	„
Foggia	144,443 „	143,165 70	1,277 30	„
Forlì	107,218 20	112,409 „	„	5,190 80
Genova	528,526 95	501,046 77	27,480 18	„
Grosseto	71,825 „	63,293 80	8,531 20	„
Lecce	186,486 50	173,117 20	13,369 30	„
Livorno	147,078 80	135,603 20	11,475 60	„
Lucca	154,832 50	144,161 35	10,671 15	„
Macerata	64,681 50	53,833 60	10,847 90	„
Mantova	182,515 70	166,175 60	16,340 10	„
Massa Carrara	69,057 80	70,154 10	„	1,096 30
Milano	709,676 10	620,428 14	89,247 96	„
Modena	146,558 30	144,598 64	1,959 66	„
Napoli	770,176 17	719,033 24	51,142 93	„
Novara	281,194 40	255,134 80	26,059 60	„
Padova	221,519 85	197,185 90	24,333 95	„
Parma	146,475 30	137,100 20	9,375 10	„
Pavia	223,753 40	231,631 „	„	7,877 60
Perugia	155,319 35	151,668 10	3,651 25	„
Pesaro e Urbino	69,432 50	59,714 „	9,718 50	„
Piacenza	107,900 50	104,823 80	3,076 70	„
Pisa	190,557 70	177,419 10	13,138 60	„
Potenza	94,227 40	83,296 80	10,930 60	„
Porto Maurizio	81,133 80	79,733 60	1,400 20	„
Ravenna	118,782 80	108,988 10	9,794 70	„
Reggio Calabria	95,657 70	95,707 90	„	50 20
Reggio Emilia	96,171 40	85,183 10	10,988 30	„
Roma	590,651 70	559,425 52	31,226 18	„
Rovigo	159,267 20	144,410 60	14,856 60	„
Salerno	163,316 80	151,435 90	11,880 90	„
Sassari	83,959 20	99,784 90	„	15,825 70
Siena	68,412 20	79,179 20	„	10,767 „
Sondrio	28,916 20	22,270 80	6,645 40	„
Teramo	42,395 30	41,043 30	1,352 „	„
Torino	539,433 90	514,120 77	25,313 13	„
Treviso	143,025 85	113,424 65	29,601 20	„
Udine	200,087 80	182,422 10	17,665 70	„
Venezia	300,621 90	305,609 50	„	4,987 60
Verona	211,951 15	208,430 90	3,520 25	„
Vicenza	131,794 10	123,284 20	8,509 90	„
Totale L.	11,508,922 93	10,996,894 04	618,072 42	106,043 53
Defalcasi la diminuzione	„	„	106,043 53	
Resta l'aumento di maggio	„	„	512,028 89	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile	42,787,187 08	40,847,840 64	1,939,346 44	
Totale L.	54,296,110 01	51,844,734 68	2,451,375 33	

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, 13 giugno 1876.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI. — *Il Consigliere d'Amministrazione* B. DE MALARET. — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

2899

PROVINCIA DI BOLOGNA

Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto

NOTIFICAZIONE.

Tutti li capi famiglia Partecipanti, aventi il pieno e libero esercizio dei loro diritti, sono convocati in generale comizio per le ore 7 ant. del giorno di domenica 25 corrente mese di giugno, nella soppressa chiesa dei MM. Conventuali di questa città,

" Per sentire la lettura del verbale dell'ultima adunanza tenutasi il lunedì 29 del p. p. mese di maggio, e per addivenire al deposito del medesimo negli atti di un notaio all'effetto di assicurarne la perpetua conservazione e custodia. „

Avvertenze.

1° Per essere ammessi all'adunanza è necessario presentare la cedola personale d'invito, che verrà diramata al domicilio dei capi famiglia Partecipanti ammessi nell'ultima divisione 1869, e che verrà rilasciata dall'Ufficio di segreteria a quei capi Partecipanti che ne furono esclusi, quando ne facciano richiesta almeno due giorni prima del comizio.

2° Non avendo luogo l'adunanza di prima chiamata per mancanza del numero legale degl'intervenuti, s'avviserà con altra notificazione del giorno in cui si terrà l'adunanza di seconda chiamata, valida qualunque sia il numero degl'intervenuti e senza bisogno di ulteriore convocazione.

La presente si ritiene come personalmente intimata a tutti quelli che vi hanno interesse.

Dalla Residenza del Consorzio in San Giovanni in Persiceto.

Li 10 giugno 1876.

Il Presidente della Commissione di Tutela SACENTI D. SERAFINO. — *Per il Presidente del Consiglio Amministr.* FERDINANDO ALOVISI.

2888

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XII** *(Coupon)* di lire **12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze,** la Cassa Centrale della Società;
a **Ancona,** la Cassa dell'Esercizio della Società;
a **Napoli,** la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società;
a **Milano,** il signor Giulio Belinzaghi;
a **Torino,** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Roma,** idem idem;
a **Livorno,** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Genova,** la Cassa Generale;
a **Venezia,** i signori Jacob Levi e Figli;
a **Parigi,** la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale; (*)
a **Bruxelles,** la Banca del Belgio; (*)
a **Ginevra,** i signori Bonna e C.; (*)
a **Londra,** i signori Baring Brothers e C. (*)

Firenze, 12 giugno 1876.

(*) *Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.*

LA DIREZIONE GENERALE.

2906

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA di beni stabili appartenenti ad Enti ecclesiastici attualmente fondati in Roma a benefizio di stranieri, soggetti a conversione per effetto della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Quattro luglio 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta nella via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di un delegato della Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà alla vendita per asta pubblica col metodo della candela vergine, e con delibera al maggiore offerente dei sottodescritti immobili ed alle seguenti condizioni:

1. I fondi si vendono nello stato in cui attualmente si trovano e come si posseggono dagli enti venditori, a corpo però e non a misura.

2. Il prezzo d'incanto ed il *minimum* delle offerte sono stabiliti dalla tabella che segue: la prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come sopra stabilito per ciascun lotto.

3. Il prezzo di aggiudicazione, pel reimpiego a norma di legge, sarà versato nelle mani del notaio entro sei mesi, e con la decorrenza del frutto in ragione del 6 per cento, stipulandosene in oggetto susseguente atto di quietanza (*).

4. I fondi si garantiscono liberi da ipoteche, e si vendono con tutti gli annessi e connessi, servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, quantunque non indicate nella descrizione.

5. I pesi erariali, provinciali e comunali gravanti i singoli fondi saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione, come a suo favore saranno da quel giorno le corrisposte di affitto (*).

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

8. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in precedenza presso il notaro stipulante designato nella seguente tabella, o nella sala della Giunta Liquidatrice al momento dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto.

9. L'aggiudicatario, nei tre giorni susseguenti all'asta, dovrà depositare altresì presso lo stesso notaro il dieci per cento del prezzo di aggiudicazione per le spese relative, e che saranno successivamente liquidate.

10. Le spese, niuna esclusa ed eccettuata, di stampa e d'asta, di perizie, di registro e d'iscrizione d'ufficio, di voltura e di quietanza successiva, saranno tutte a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

11. Le scorte in genere, e gli attrezzi di campagna e di tinelli, e le altre cose mobili che si trovassero nei fondi in vendita, saranno stimate e pagate separatamente; la perizia è a carico dell'acquirente, il quale ha obbligo di ricevere le scorte anzidette.

12. Il presente bando terrà luogo di capitolato, e presso il detto notaro sono visibili i documenti relativi ad ogni fondo.

(*) Relativamente al Collegio Scozzese si dichiara che i raccolti tutti della stagione corrente, compreso quello delle ulive, restano a profitto del Collegio medesimo. L'acquirente perciò entrerà in possesso dei beni col 1° gennaio 1877, dal qual giorno saranno a suo carico le imposte prediali e gli altri pesi inerenti ai fondi stessi.

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
1	Collegio Germanico Ungarico	Ciccolini Erasmo, con studio in via degli Uffizi del Vicario, civico numero 41	Granari ed altri locali per usi diversi posti in Roma al vicolo delle Grazie, civici numeri 22 e 23, e via di Borgo Vittorio, numeri 66 e 67, descritti in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 80 della mappa del rione XIV Borgo, con una rendita accertata di annue lire 1,063 12. Confinano i numeri civici 22 e 23 con Ricci Parracciani, Rondanini marchese Giovanni, Raffelli Giuseppe e vicolo delle Grazie; e i civici numeri 66 e 67 con Raffelli Giuseppe, Ricci Parracciani e Borgo Vittorio, salvi, ecc. Sono affittati, per la complessiva corrisposta di annue lire 1,634, con quattro diversi contratti ostensibili nell'ufficio del dicontro notaro. *NB.* Il numero civico 22 è soggetto alla servitù di transito a favore della confinante proprietà Ricci.	22,600 »	2,260 »	100 »
2	Idem	Idem	Due granari posti in Roma in via Buccimazza, civ. numero 4, descritti in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 176 della mappa del rione XII Ripa, con una rendita accertata di annue lire 750. Confinano con la via suddetta, con la sottoposta proprietà Ghirelli Filippo e con quella di Cenci Bolognetti Virginio, salvi, ecc. Sono affittati ai fratelli Troiani per l'annua corrisposta di lire 1000 per contratto ostensibile come sopra.	13,900 »	1,390 »	100 »
3	Collegio Inglese in Roma	Franchi Curzio, in piazza del Biscione, civ. n. 5	Fondi urbani e rustici siti nei comuni di Monte Porzio e Monte Compatri, descritti in catasto gli urbani ai numeri 40, 71 e 169 della mappa di Monte Porzio, per tre case, una in via del Giglio ai civici numeri 3 e 4, altra in via del Plebiscito, civici numeri 1 al 7, via del Meridiano, numeri 8 al 14, e via Rosa, numeri 54 al 61, la terza in via del Soccorso o Cordonata, numero 23, con una rendita accertata complessivamente per la tassa fabbricati di annue lire 1,875; i rustici ai numeri 291 al 296, 389 sub. 1 e 2, 390, 407 sub. 1 al 4, 408 al 412, 435, 436, 437, 579, 580, 698 e 1112, 679, 1442, 1253, 188 della mappa di Monte Porzio, e numeri 2409, 2412, 2410, 2446, 2447 e 3091 della mappa sezione 1ª di Monte Compatri e numero 194 della sezione 2ª, per terreni seminativi, olivati, vignati, pascolivi e boschivi, con casa colonica, canneto e pometo, nelle contrade di Schiena d'Asino, Monteciuffo, Fossaccio e Stradone, Selciatella e La Valle, Formello e Canepine, Valle Conca, Castagneto, Riguardata, Monte Doddo, Formello e Colle Mattia, Pantano, di una superficie complessiva di tavole censuali 297 34, pari ad ettari 29 73 40, con un estimo di scudi 2,297 51, pari a lire 12,349 12, relativo alla proprietà o diritto del Collegio, essendochè la maggior parte dei terreni sono enfiteutici o responsivi alla casa Borghese. Cotesti fondi si vendono nel modo come sono affittati a Butti Enrico per contratto ostensibile nell'ufficio notarile dicontro indicato, eccettuatine l'oliveto sotto la strada degli Orti o della Piana, e tutti i locali annessi al casino di villeggiatura a Monte Porzio, come il molino da olio, il tinello, la stalla, la grotta, ecc., cose tutte che si vogliono riservate dalla vendita, con la corrisposta proporzionale di affitto di annue lire 1,000, che l'affittuario continuerà a pagare al Collegio ven-	58,200 »	5,820 »	200 »

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto Lire
			ditore, mentre la residuale corrisposta di lire 2,000 in contanti e tutte le corrisposte in generi espresse nel contratto di affitto saranno di spettanza dell'acquirente; a carico del quale restano d'altronde l'annuo canone di scudi 95 32, pari a lire 512 34, sui terreni di Monte Porzio, e la risposta del quinto dei prodotti dei castagneti e vignati di Monte Compatri, dovuti l'uno e l'altra al principe Borghese.			
4	Collegio Irlandese	Franchi Curzio, in piazza del Biscione, civ. n. 5	Vigna, acquistata dal Collegio Irlandese e dall'arcivescovo di Dublino, posta nel comune di Roma fuori la porta Portese, in vocabolo Cinque Cammini, descritta in catasto ai numeri 30, 30 sub. 1, 31 e 396 della mappa 57 del suburbano, per una superficie di tavole 28 76, pari ad ettari 2, are 87 e centiare 60, con un estimo di scudi 331 82, più scudi 63 41 pel numero 396, che in catasto sarebbe stato, non si sa per quale ragione, soppresso; assieme scudi 395 23, pari a lire 2,124 36. Confina colla via Portuense, col vicolo Morto e con la proprietà Jacobini, salvi, ecc. È gravata a favore delle eredi Gondi dell'annuo canone di lire 76 85, che, per detrazione fattane dal prezzo di incanto, resta a carico dell'acquirente.	5,500 »	550 »	50 »
5	Idem	Idem	Vigna posta nel comune di Roma, fuori la Porta Portese, in contrada Pian Due Torri, nei vocaboli Colle del Truglio, Affogalasino e Casalone, descritta in catasto ai numeri 214 al 218, 219, 219 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 7[6, 8, 220, 409, 410, 410[6, 411 al 414 della mappa 159 del suburbano, per una superficie di tavole 133 50, pari ad ettari 13 ed are 35, con un estimo di scudi 1,153 47, pari a lire 6,199 90. Confina con due vicoli vicinali, uno dei quali detto dei Cinque Cammini, e con le proprietà Alegiani, eredi Cristofari, fratelli Jacobini, conte Cini e Cancellieri, salvi, ecc. È affittata, insieme con altra vigna, ai fratelli Vincenzo e Giovanni Jacobini fino al 10 novembre 1877 per la complessiva corrisposta di annue lire 1,400; la quota proporzionale di questo lotto è di lire 974.	17,000 »	1,700 »	100 »
6	Collegio dei PP. Irlandesi in S. Maria in Posterula	Monti Domenico, in via degli Uffizi del Vicario, civico n. 32	Porzione di casa posta in Roma, in via Marforio, civici numeri 25 e 26, descritta in catasto al n. 1751 della mappa del rione I Monti per Piani: Terreno, Primo / Vani: 4, 2; con una rendita imponibile per la tassa fabbricati di lire 472 50. Confina con la via suddetta e con le proprietà Levera fratelli e Frontoni Vincenzo, salvi, ecc. (Prezzo ridotto).	8,500 »	850 »	50 »
7	Idem	Idem	Casa posta in Roma, in via dei Schiavoni, civico n. 7, descritta in catasto al n. 473 della mappa del rione IV Campo Marzio per Piani: Terreno, Primo / Vani: 1, 2; con una rendita imponibile di lire 165. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Brugiotti Filippo; Pellegrini Gioacchino, e con altra proprietà del detto Collegio testè acquistata da Ceccarelli Costantino, salvi, ecc. (Prezzo ridotto).	4,000 »	400 »	25 »
8	Collegio Scozzese in Roma	Idem	Terreno olivato, alberato e vignato, con casipola e separato canneto, posto nel territorio di Marino, in contrada Colle dell'Asino, descritti in catasto ai numeri 258, 259, 260 e 312 della mappa sezione 4ª di quel comune per una superficie complessiva di tavole 57 15, pari ad ettari 5 71 50, con un estimo relativo al solo dominio utile, che si vende, di scudi 382 20, pari a lire 2,054 32. Confina il fondo principale per tre lati col limite territoriale di Grottaferrata, la strada pubblica ed un vicolo vicinale, e per l'altro lato la proprietà del principe Colonna: il canneto è circoscritto per tre lati dal fosso e confina per l'altro lato con la proprietà dei fratelli Ingami, salvi, ecc. Sono gravati complessivamente dell'annuo canone di scudi 39 09, pari a lire 210 11, a favore degli eredi Gondi, ai quali è allibrato il residuale estimo catastale di scudi 405 27.	7,200 »	720 »	50 »
9	Idem	Idem	Canneto posto nel territorio di Marino, in contrada Colle dell'Olivo, descritto in catasto al nº 9 della mappa sezione 4ª di quel comune per una superficie di tavole 2 38, pari ad are 23 e centiare 80, con un estimo di scudi 58 26, pari a lire 313 15. Confina col fosso e colle proprietà Trovalusci, Campeggiani e Paoloni, salvi, ecc. È gravato dell'annuo canone di scudi 2 60, pari a lire 13 98, a favore del capitolo di S. Barnaba in Marino, e poichè l'estimo catastale è allibrato per intiero al Collegio proprietario, così dal prezzo d'incanto venne detratto il capitale corrispondente al suddetto canone, il quale passa perciò a carico dell'acquirente.	850 »	85 »	10 »
10	Idem	Idem	Canneto posto nel territorio di Marino, in contrada Valle Copella o Acquasotterra, descritto in catasto al n. 180 della mappa sezione 4ª di quel comune per tavole 3 58, pari ad are 35 e centiare 80, con un estimo relativo al solo dominio utile, che si vende, di scudi 34 30, pari a lire 184 36.	650 »	65 »	10 »

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
			Confina col fosso di Valle Copella e con le proprietà Talucci, Colonna e Costantini Fumasoni, salvi, ecc. È gravato dell'annuo canone di scudi 3 81 1[2, pari a lire 20 51, a favore degli eredi Gondi, cui è allibrato il residuale estimo catastale di scudi 35 44 riferibile al diretto dominio.			
11	Collegio Scozzese in Roma	Monti Domenico, in via degli Uffizi del Vicario, civico n. 32.	Terreno prativo posto nel territorio di Marino, in contrada Fontana Monaci, descritto in catasto al n. 56 della mappa sezione 3ª di quel comune per tavole 15 15, pari ad ettari 1 51 50, con un estimo di scudi 80 75, pari a lire 434 03. È d'avvertire che la superficie catastale è errata tanto che la vera è di circa are 60; di cotesto errore si tenne conto nel fissare il prezzo d'incanto. Confina con le proprietà Colonna, Cavaletti e Vitali, salvi, ecc. È soggetto alla servitù del pascolo estivo ed invernale a favore del principe Colonna, ed è gravato a favore dell'Abazia di Grottaferrata dell'annuo canone di baiocchi 23 1[2, pari a lire 1 26, il quale resta a carico dell'acquirente, previa detrazione fatta del corrispondente capitale del prezzo d'incanto.	800 »	80 »	10 »
12	Idem	Idem	Due piccoli canneti posti nel territorio di Marino, in contrada Valle dei Morti e Colonnelle, descritti in catasto ai numeri 1770 e 1816 della mappa sezione 1ª di quel comune, per una superficie complessiva di tav. 0 70, pari ad are 7, con un estimo di sc. 16 62, pari a lire 89 33. Confina l'uno con la strada che conduce a Grottaferrata e con le proprietà Duranti, Paiella, Giovannoli, ecc., e l'altro con le proprietà Galassini, Vitali, Trentanni e Sampaolo, salvi, ecc. Sono gravati il primo dell'annuo canone di baiocchi 15, pari a lire 0 81, a favore del capitolo di San Barnaba di Marino, e l'altro di baiocchi 20, pari a lire 1 08, a favore del Convento degli Agostiniani in Santa Maria delle Grazie in detto luogo, i quali canoni passano a carico dell'acquirente previa detrazione fatta del corrispondente capitale del prezzo d'incanto.	290 »	29 »	10 »

Roma, addì 10 giugno 1876.

2852

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA

a seguito e modificazione di quelli pubblicati il 27 maggio u. s. ed il 5 corrente giugno.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di terza classe di Salemi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e cinque mesi dal 1° agosto 1876 al 31 dicembre 1880;

2. Il canone annuo d'appalto è di L. 30,000;

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 22 giugno 1876;

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5000;

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;

6. Presso questa Intendenza, presso la locale R. prefettura, e le Sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, che debbono formare legge del contratto di appalto;

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza;

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno dieci luglio p. v. alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno ventotto luglio predetto alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele;

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere;

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune di Salemi, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia*, nel quale si fanno le inserzioni legali della provincia.

Dalla Intendenza di Finanza, Trapani, 10 giugno 1876.

2904 *L'Intendente:* PERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 2 Barzago, assegnata per le leve al magazzino di Casate Vecchio, del presunto reddito lordo di lire 381 02.
N. 1 Barzio, id. al magazzino di Lecco, id. di lire 366.
N. 1 Carella, id. al magazzino di Lecco, id. di lire 160.
N. 1 Cologna, id. al magazzino di Casate Vecchio, id. di lire 197 15.
N. 1 Maccagno Inferiore, id. al magazzino di Luvino, id. di lire 160 40.
N. 1 Pagnona, id. allo spaccio all'ingrosso di Bellano, id. di lire 64 53.

Le rivendite predette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Como, addì 2 giugno 1876.

2848 *L'Intendente:* DABALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

N. 13240.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 15, situata nel comune di Renazzo in via Maestra, assegnata per le leve al magazzino di Cento, e del presunto reddito lordo di lire 591 99.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 30 maggio 1876.

2796 *L'Intendente:* LALOLI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

19ª SETTIMANA — Dal 7 al 13 maggio 1876. 2616

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE.		
	Prodotti della Settimana.							
1875	238,488 96	6,493 00	50,037 09	169,649 73	1,992 55	466,661 33	1,428 00	326 79
1876	237,461 60	7,160 09	40,735 74	101,679 71	1,943 50	388,980 64	1,446 00	269 00
Differenze **1876**	— 1,027 36	+ 667 09	— 9,301 35	— 67,970 02	— 49 05	— 77,680 69	+ 18 00	— 57 79
	Dal 1° Gennaio.							
1875	3,429,219 62	123,476 44	742,620 06	2,894,965 95	40,891 58	7,231,173 65	1,401 08	5,161 14
1876	3,319,506 45	106,270 60	743,273 47	2,592,231 56	37,680 32	6,798,962 40	1,446 00	4,701 91
Differenze **1876**	— 109,713 17	— 17,205 84	+ 653 41	— 302,734 39	— 3,211 26	— 432,211 25	+ 44 92	— 459 23

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE.	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1875	60,217 69	1,179 41	6,685 06	27,010 97	1,326 80	96,419 93	762 00	126 54
1876	63,533 35	2,025 47	7,072 77	27,029 24	1,456 32	101,117 15	1,001 00	101 02
Differenze **1876**	+ 3,315 66	+ 846 06	+ 387 71	+ 18 27	+ 129 52	+ 4,697 22	+ 239 00	— 25 52
	Dal 1° Gennaio.							
1875	887,417 40	19,817 43	122,960 58	700,284 01	22,798 57	1,753,277 99	762 00	2,300 89
1876	1,118,821 00	28,637 02	147,449 72	825,299 96	25,811 09	2,146,018 79	967 73	2,217 58
Differenze **1876**	+ 231,403 60	+ 8,819 59	+ 24,489 14	+ 125,015 95	+ 3,012 52	+ 392,740 80	+ 205 73	— 83 31

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Civitavecchia.

Il signor presidente del predetto tribunale, giudice delegato agli atti del fallimento di Castaldi Pietro, negoziante di questa città, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno 22 (ventidue) giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nel qual giorno dovranno comparire nella camera di consiglio dello stesso tribunale, ed avanti il sullodato giudice all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, il sottoscritto cancelliere avverte i signori creditori di presentare in antecedenza i rispettivi titoli di credito ai sindaci definitivi signori Ascarelli Pacifico, De Filippi Ernesto e Gargana Stefano di questa città con domicilio eletto presso lo scrittorio del sig. Ascarelli, num. 13, Piazza del Plebiscito, oltre ad una nota in carta da bollo di lire 1 20, indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne deposito nella cancelleria di detto tribunale.

Civitavecchia, 23 maggio 1876.

2921 EUGENIO DELLAVALLE canc.

3ª PUBBLICAZIONE
a termini dell'art. 89 *del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato in data* 8 *ottobre* 1870.

In seguito a ricorso di Martinotti Giovanni fu Giuseppe, residente in Casale, nella sua qualità di padre ed amministratore dei minorenni suoi figli Francesca, Maddalena e Francesco, e della ditta Fiz e Ghiron corrente in Casale, il tribunale civile di detta città con suo decreto 6 maggio 1876

Dichiara nulla ostare al tramutamento del certificato nominativo della rendita di lire sessanta del consolidato cinque per cento iscritto a favore di Martinotti Giovanni e Giacomo del vivente Giuseppe, domiciliati in Crescentino, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, avente il numero cento dodicimila duecento ottantuno *nero*, e cinquecentosettemila cinquecento ottantuno *rosso*, e la data del sei di maggio milleottocentosessantasette, con godimento dal primo di luglio milleottocentosessantasette, in iscrizione al portatore per la metà della rendita stessa, già spettante al Giacomo Martinotti, autore della ditta Fiz e Ghiron.

Autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a vincolare, per le residue lire trenta, rappresentanti l'altra metà della stessa rendita, un certificato nominativo d'iscrizione al cinque per cento a favore delli Francesca, Maddalena e Francesco fratello e sorelle Martinotti di Giuseppe, domiciliati in Casale Monferrato.

Incaricando della pratica relativa la ditta Fiz e Ghiron ricorrente, la quale è pure abilitata a ritirare a suo tempo il voluto certificato d'iscrizione.

Casale, il dì sei di maggio milleottocentosettantasei. — Sottoscritto Perocchio presidente - Pavese vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale:

2511 AVV. COPPA MOLLA proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Estratto del ricorso 31 maggio 1876, n. 212, fatto dal sottoscritto alla cancelleria del R. tribunale di Cremona, col quale, a sensi dell'art. 137 della legge 25 luglio 1875, chiede lo svincolo della rendita di lire 150 del Debito Pubblico sopra l'attuale di lui cauzione di simil rendita di lire 250, fermo stante quella di lire 100 pel di lui confermato esercizio di notaio, con residenza in Soresina, provincia di Cremona.

2831 Dott. ANGELO PORRO not.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO

dal suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile di Catania della deliberazione emessa dal suddetto tribunale, sezione promiscua, in data undici maggio 1876, registrata al n. 5145, a favore dei signori Pasquale Libra, Felicia Rizzari e loro figli, nel quale fra gli altri capitoli si legge quanto appresso:

Visto il certificato iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore di Libra Giovanni di Pasquale, domiciliato in Catania, portante il n. 41014, dato in Firenze il 12 ottobre 1871, col godimento dal 1° luglio 1871, iscritto al n. 63997 del registro di posizione, e sulla rendita di lire cento;

Visto l'altro certificato iscritto sul detto Gran Libro in favore dello stesso signor Giovanni Libra di Pasquale, domiciliato in Catania, portante il num. 41015, dato in Firenze lo stesso giorno 12 ottobre 1871, col godimento dal 1° luglio 1871, segnato al n. 63997 del registro di posizione, e sulla rendita di lire novantacinque,

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara i chiedenti coniugi signori Pasquale Libra del fu Giovanni e Felicia Rizzari del fu Vincenzo, non che i di loro figli sacerdote Vincenzo ed Emmanuele Libra-Rizzari, nati e domiciliati in Catania, essere gli unici eredi e successibili del fu D. Giovanni Libra-Rizzari, rispettivo loro figlio e fratello, morto intestato ed in istato nubile, e quindi spettare ad essi la rendita specificata colle cartelle nominative segnate ai num. 41014 e 41015, colla relativa rendita segnata sopra ciascun certificato, e per lo effetto invita il signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione della presente proceda alla traslazione della intestazione iscritta allora in favore del signor Libra Giovanni di Pasquale, da Catania, in favore dei ricorrenti suddetti signori Pasquale Libra del fu Giovanni e Felicia Rizzari del fu Vincenzo, coniugi, e dei di loro figli sacerdote Vincenzo ed Emmanuele Libra-Rizzari di Pasquale, tutti domiciliati in Catania, in una quarta parte per ognuno di essi.

Per estratto conforme rilasciato oggi a Catania addì tre giugno 1876 al signor Pasquale Libra.

2875 Il vicecanc. V. BATTIATI.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Con declaratoria del 12 maggio 1876 il tribunale civile di Saluzzo sul ricorso degli interessati dichiarò soli eredi della Emilia Carutti vedova del fu farmacista Giuseppe Saracco i di lei figli Maddalena, Carolina, Pietro e Gioanni sorelle e fratelli Saracco residenti a Moretta, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a restituir loro, come aventi causa dalla madre, il deposito dalla medesima fatto presso la Cassa Centrale dei depositi e prestiti di tre cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 400, come da relativo certificato portante il n. 4623 di polizza ed il n. 22590 di posizione.

Saluzzo, 19 maggio 1876.

2521 ALLADIO procuratore capo.

AVVISO COMMERCIALE.

La Ragione sociale Luigi Costa, Giulio Bastianelli e Luigi Badiali con atto del giorno dieci giugno 1876 è venuta nella determinazione di autorizzare alla firma per tutte le obbligazioni della Società i due soci signori Luigi Costa e Giulio Bastianelli, talchè da oggi innanzi non riconoscerà, nè si terrà obbligata che per le sole firme Luigi Costa e Giulio Bastianelli *unitamente* apposte sotto la Ragione sociale *Costa e Compagni.*

Si porta questa deliberazione a notizia del pubblico per tutti gli effetti dell'art. 114 del vigente Codice di commercio. 2891

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta per l'appalto dell'esattoria di Strangolagalli.

Dovendosi procedere all'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della suddetta esattoria per l'anno 1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, nº 192 (Serie seconda);

Vista la nota della R. prefettura dell'11 di maggio p. p., nº 14952, si rende noto quanto appresso:

1º Nel giorno, ora e luogo designati in appresso, dinanzi alle competenti Autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col Regio decreto 1º di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1º di ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), dai capitoli speciali deliberati dal Municipio, e l'esattore sarà tenuto a riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le quote d'imposte di precedenti gestioni, tuttora a debito dei contribuenti, l'esazione delle quali venisse ad esso affidata.

3º L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira.

4º L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5º Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 aprile 1871.

6º I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito sottoindicato, corrispondente al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7º Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore desunto dal listino di Borsa inserito nel più recente numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

8º I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9º Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10º Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1º di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare nel preciso ammontare sottonotato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 di aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1º di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa.

11º Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12º Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13º Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14º Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Roma, la Segreteria comunale di Strangolagalli e l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Frosinone.

ESATTORIA	MESE, GIORNO ed ORA in cui sarà aperta l'asta	LOCALE in cui si terrà l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore: Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a riscosso il non riscosso
Strangolagalli . .	2 luglio 1876 ore 10 ant.	Sala comunale	8 »	7514 96 6000 »	1252 50 2000 »	250 50 400 »	Sì	Sì	Sì
				13514 96	3252 50	650 50			

2815 Roma, li 2 di giugno 1876. *Per l'Intendente*: BARTOLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Wider, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Giuseppe Fattori, dal quale viene rappresentato, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile nella udienza dell'11 luglio 1876 si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del sottodescritto fondo in danno di Adelaide ed Erminia sorelle Cianetti e Ferdinando Lauri, marito di questa ultima. La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto su lire 2362 50, e con le condizioni esposte nel capitolato del bando.

Fondo da subastarsi:

Porzione di casa, via delle Fratte, nn. 39 e 40, composta di pianterreno, giardino annesso e primo piano.

Roma, 14 giugno 1876.

2897 Pietro Reggiani usciere.

AVVISO.

Onorevole sig. Presidente del tribunale civile di Roma.

Aurelio Zucchi, domiciliato in Roma presso l'avv. Alessandro Sabelli, fa istanza onde sia nominato un perito ingegnere, il quale stimi num. sette fondi rustici ed urbani, posti nel comune di Monte Porzio Catone, pignorati a carico di Desiderio Giammaria, come all'atto di precetto del 10 aprile 1876, usciere Vespasiani, e ciò per gli effetti degli articoli 663, 664 Codice procedura civile.

2892 Alessandro avv. Sabelli proc.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso per miglioria non inferiore al 20mo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 14 maggio 1876 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montalto Uffugo, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto del precitato spaccio all'ingrosso venne deliberato in base alle indennità a titolo di provvigione offerte in ragione di lire 6 65 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 651 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, e che la presentazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nel termine di giorni 15 decorribili da oggi e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 25 giugno 1876.

Dall'Intendenza di Finanza di Cosenza, li 10 giugno 1876.

2905 *L'Intendente:* F. GARIN.

ESTRATTO

(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 38 e 39 legge 25 luglio 1875, n. 2786, serie 2ª, che il sottoscritto dott. Silvio Melati notaio, residente in Cremona, con ricorso 26 maggio 1876, n. 65, ha domandato a questo tribunale lo svincolo della somma di lire 215 (lire duecentoquindici) di annua rendita, facente parte della complessiva somma di lire 415 (lire quattrocentoquindici) di rendita e precisamente quella rappresentata dai certificati datati Milano 9 giugno 1864, num. 150.540, 8 ottobre 1862, num. 132.746, e 7 ottobre 1862, num. 132.711.

Cremona, 30 maggio 1876.

2676 Dott. Silvio Melati notaio.

ESTRATTO DI DOMANDA per riduzione di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che a termini degli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, num. 2786, il sottoscritto notaio inscritto presso il Consiglio notarile di Cremona ha presentato nel giorno 17 maggio 1876 ricorso al R. tribunale di Cremona, onde ottenere lo svincolo della somma di lire 280 (duecentottanta) di rendita che eccede in oggi la cauzione già prestata per l'esercizio della professione notarile e rappresentata dal certificato datato da Firenze 13 marzo 1874, al n. 544377, per lire 40 di rendita.

Cremona, 17 maggio 1876

2885 Dott. Pietro Guida.

Avviso d'asta per enfiteusi.

Si fa noto al pubblico che nel giorno primo luglio prossimo avvenire nello studio del sottoscritto notaio posto in Roma, in piazza del Biscione, num. 5, alle ore 11 antimeridiane, coll'assistenza del medesimo, si procederà alla concessione in enfiteusi perpetua del qui appresso descritto fondo di proprietà dell'Ospizio ospedale ecclesiastico a Ponte Sisto di Roma, col mezzo dell'asta pubblica, col metodo dell'estinzione della candela vergine e con delibera a favore del maggior offerente, salvo l'esperimento del ventesimo ed ogni altro di legge, aprendosi la gara sull'annuo canone di lire 1100 (millecento) fissato per primo prezzo d'incanto dalla Deputazione provinciale, e con tutti altri patti risultanti dal capitolato depositato e visibile unitamente agli altri documenti nello studio del sottoscritto notaio.

Descrizione del fondo:

Casa in Roma al vicolo già delle Palme, oggi dell'Atleta, nn. 13 al 15 e via dei Genovesi, nn. 31 e 31-A, confinante al sud col prospetto principale della via dei Genovesi e la proprietà Ricci, col fianco ossia prospetto secondario a levante, col vicolo già delle Palme, oggi dell'Atleta, e la menzionata proprietà, al nord con la casa del signor Balderi, a ponente col giardino del Collegio Inglese, distinta in catasto coi numeri di mappa 452, 454, Rione XIII.

2890 Curzio Franchi not. in Roma.

N. 88.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 12 giugno corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 30 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Torino avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale nº 8 da Torino a Casale sulla destra del Po, compreso fra Torino ed il limite della provincia di Alessandria, escluse le traverse di S. Mauro Torinese e di Gassino, della lunghezza di metri 39,894, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 38,636.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 dicembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e durerà fino al 31 marzo 1879.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3800.

La cauzione definitiva è di lire 1300 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 giugno 1876.

Per detto Ministero

2903 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Rivendita N. 56, situata in via Carlo Poerio, nº 7, Napoli, del presunto reddito lordo di lire 530 95, assegnata per le leve al magazzino di Ospedaletto.

Rivendita N. 30, situata all'Arena alla Sanità, nº 15 (Sezione San Carlo all'Arena, Napoli), del presunto reddito lordo di lire 806 90, assegnata per le leve al magazzino del 3º circondario (Foria).

Rivendita N. 300, situata allo Scudillo (Sezione Stella, in Napoli), del presunto reddito lordo di lire 286 07, assegnata per le leve al magazzino del 3º circondario (Foria).

Rivendita N. 6, situata nel comune di Casoria, del presunto reddito lordo di lire 193 80, assegnata per le leve al magazzino del 3º circondario (Foria).

Rivendita N. 10, situata nel comune di Massalubrense, nella frazione Pastena, del presunto reddito lordo di lire 166 85, assegnata per le leve al magazzino di Sorrento.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

2814 L'INTENDENTE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 3 nel comune di Torino, via Roma, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di L. 4853 10.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di giugno anno 1876, alle ore 10 antim. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Torino, al Dock.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 486, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita dei sigari d'avana, spagnolette e trinciati esteri.

Torino, il 10 giugno 1876.

2873 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite infraindicate, situate nei comuni pure infradescritti:

Nel comune di Trarego, assegnata per le leve al magazzino di Cannobio, del presunto reddito lordo di L. 176 73.
Nel comune di Soriso, id. al magazzino di Borgomanero, id. L. 552 11.
Nel comune di Feriolo, id. al magazzino di Pallanza (Baveno), id. L. 311 68.
Nel comune di Premeno, id. al magazzino di Pallanza, id. L. 138 05.
Nel comune di Campino, id. al magazzino di Pallanza, id. L. 60 78.
Nel comune di Santino, id. al magazzino di Pallanza, id. L. 192 78.
Nel comune di S. Gennario (Cigliano), id. al magazzino di Cigliano, id. L. 518 52.
Nel comune di Pianceri, id. al magazzino di Gattinara, id. L. 207 03.
Nel comune di S. Maria Maggiore, id. al magazzino di Domodossola, id. L. 239 40.
Nel comune di Trontano, id. al magazzino di Domodossola, id. L. 174 51.
Nel comune di Vallanzengo, id. al magazzino di Biella, id. L. 174 22.
Nel comune di Artò, id. al magazzino di Borgomanero, id. L. 98 69.
Nel comune di Fontanetto d'Agogna, id. al magazz. di Borgomanero, id. L. 673 38.
Nel comune di Bognanco Dentro, id. al magazzino di Domodossola, id. L. 440.
Nel comune di Antrona Piana, id. al magazzino di Domodossola, id. L. 195.
Nel comune di Cravagliana, id. al magazzino di Varallo, id. L. 281 48.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 31 maggio 1876.

2704 *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Lagonegro.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi nel giorno 30 maggio 1876 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Lagonegro, nel circondario di Lagonegro, nella provincia di Basilicata,

Nel giorno 1° del mese di luglio anno 1876, alle ore 12 meridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle Finanze in Potenza un secondo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Auletta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 33 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . . { Comune . . . . / Macinato e Volterra . / Raffinato . . . . / Pastorizio . . . . } Quint. 2789 equivalenti a L. 151,300 00

b) Pei tabacchi { Nazionali . . . . Quint. 126 00 pel compl. imp. di L. 70,000 00
Esteri . . . . Id. " id. " "

In complesso . . . . Quint. 126 00 id. L. 70,000 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 10 655 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 2 314 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 16,742, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 500, ammonterebbe in totale a lire 1500.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di L. 14,000
In tabacchi id. " 6,000

e quindi in totale in L. 20,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 2000 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3° e 4° del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredato di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

L'appalto sarà aggiudicato anche ottenendo una sola offerta, qualora però raggiunga il *minimum* stabilito dal Ministero.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, il 1° giugno 1876.

2881 *L'Intendente:* MAZARI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 1° luglio 1876, alle ore 10 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli nella caserma dei Carabinieri Reali sita in Monteoliveto, avanti al presidente del Consiglio suddetto nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione dei generi	Unità di misura	N° dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Importo della razione completa	Ammontare per cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno . .	Chilog. 2	Sei	1° lotto Provincia di Napoli . .	1 40	51,100	5,110
			2° » id. Caserta . .		46,500	4,650
Avena . .	Chilog. 3.500		3° » id. Avellino . .		24,000	2,400
			4° » id. Campobasso		15,300	1,530
			5° » id. Benevento .		15,800	1,580
Paglia .	Chilog. 7		6° » id. Salerno . .		38,300	3,830

Termine per la consegna — A misura del bisogno.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° ottobre 1876 a tutto settembre 1877.

L'impresa baserà sui capitoli generali, speciali e addizionali d'onere, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto e saranno visibili presso tutti i Comandi delle Legioni e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato descritto deposito provvisorio, il quale dovrà essere fatto o presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, il quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di essa.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi almeno due ore prima di quella stabilita per l'apertura dello incanto stesso.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira 1, escluse le marche da bollo ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il *fieno*, per l'*avena*, per la *paglia* col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata.

Fieno per ogni quintale L. . . . .
Avena idem " . . . .
Paglia idem " . . . .

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 2 *fieno;* 3 500 *avena;* 7 *paglia* danno il costo della razione in L. . . . . .

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito di lire 1 40.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, a semplice richiesta dei singoli Comandi, i seguenti generi ai prezzi segnati i quali saranno invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto, giusta i capitoli speciali, cioè:

Crusca . . . . . . L. 1 60 per ogni miriagramma
Farina di segala . " 2 00 idem
Farina di frumento. " 2 50 idem

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Comando di Legione, avvertendo però, che di detti partiti, provenienti da altri Comandi, non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Legione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse, giusta l'art. 12 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, addì 11 giugno 1876.

2898 *Il Direttore dei Conti:* C. GOUTRY.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 28 luglio 1876 avrà luogo avanti il suddetto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti esecutati ad istanza di Ciceroni Giacinta, vedova di Passerini Luigi, ed altri eredi del suddetto Luigi Passerini, ed a carico di Procaccianti Luigi del fu Giuseppe di Guarcino.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Guarcino:

1. Casa di abitazione composta di 4 piani compresi i terranei, con camere ed orto annesso, di coppa una circa, in contrada piazza del Fico, via S. Benedetto e via dell'Annunciata ai civici num. 3, 4, 5, 8 e 9, confinante con De Cesaris, De Meis e strada, in mappa ai numeri 939, 940, 940 sub. 1, 2, 3, 941 sub. 1, 2, 3, 1773, 1840 sub. 1, 2.

2. Opificio per uso di cartiera con terreno annesso della superficie di coppe 24, in contrada Fornitura o Castagna, confinante con Milani, Fiori, De Paolis-Gaetani, fiume e via Sublacense, in mappa ai numeri 1268, 1269, 1270, 1271, 1274, 1275, 1277, 1280, 1282 e 1559.

I detti stabili sono gravati dell'annuo tributo di lire 152 24.

L'asta sarà aperta in due lotti, e cioè il primo che comprende la casa di abitazione pel prezzo di lire 8200, ed il secondo che comprende l'opificio per uso di cartiera con terreno annesso pel prezzo di lire 31,000.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale li 26 maggio 1876.

2882 CABENITI CARLO vicecanc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di 12 giugno 1876, la signora Emilia Bartoli, vedova ed erede del dott. Agide Buonajuti fu Carlo, ha richiesto lo svincolo della cauzione di lire 1764, state depositate dal detto di lei marito per l'esercizio della professione di notaro; e ciò rende pubblicamente noto per gli effetti dell'art. 38 della legge del 25 luglio 1875.

Firenze, 13 giugno 1876.

2889 Avv. G. BARTOLI.

AVVISO. 2918

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura 1° giugno 1876 (registrata in Milano il 10 stesso mese, v. 186, fog. 45, n. 12468, con lire 39 60) venne costituita Società in nome collettivo tra i signori ingegnere Giacomo Offredi, residente in Padova, ed Enrico Sacerdoti, residente in Milano, per lo smercio e collocamento dei becchi economici a gas sistema Tesorieri, sotto la ragion sociale di *Società per la illuminazione a gas sistema Tesorieri*.

La firma sociale è devoluta ad entrambi i soci e sarà *Offredi e Sacerdoti*.

Il socio Offredi somministrerà il capitale necessario fino a lire 25,000 a partire dal 5 luglio 1876, sul qual capitale la Società corrisponderà l'interesse annuo del 6 per 0[0.

Il socio Sacerdoti presterà l'opera sua personale ed è autorizzato di provvedere per procurare alla Società il privilegio del sistema Tesorieri, trattando con Antonio Stacchini e Cervo Diena.

La Società ha cominciato il 1° giugno 1876 e durerà fino al 31 dicembre 1877, con obbligo nel socio Offredi di prestarsi alla rinnovazione per altri due anni, semprechè la gestione al 31 dicembre 1877 non sia passiva.

La sede della Società è per ora in Roma.

Utili e perdite a metà tra i soci, prelevate le spese e gli interessi sul capitale

Roma, 14 giugno 1876.

LICEO-CONVITTO DI MODICA

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio direttivo:

Visti gli articoli 206 e seguenti della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, promulgata in Sicilia colla legge-decreto della Dittatura del 17 ottobre 1860;

Tenute presenti le disposizioni contenute nel regolamento pel concorso alle cattedre vacanti dei licei approvato col Regio decreto del 30 novembre 1864, numero 2043;

Visto il decreto prodittatoriale del 23 ottobre 1860 ed i Reali decreti 24 ottobre 1866, 24 agosto 1872 e 29 luglio 1875;

Visti gli articoli 23, 25, 106, 107, 108, 109 e 110 dello statuto organico del Liceo-Convitto di Modica, approvato con decreto del Real Ministero della Pubblica Istruzione in data del 24 ottobre 1875,

DETERMINA:

È aperto il concorso per provvedere alle cattedre vacanti nel suddetto Liceo col seguente personale:

Professore di letteratura italiana col grado di reggente e lo stipendio di L. 1584
Professore di letteratura greca e latina id. id. . . . . „ 1584
Professore di storia e geografia id. id. . . . . „ 1584
Professore di filosofia id. id. . . . . „ 1584
Professore di matematica semplice incaricato e lo stipendio di . . . „ 600
Professore di fisico-chimica id. id. . . . . „ 600
Professore di storia naturale id. id. . . . . „ 600

Detto concorso seguirà per titoli.

Chiunque aspirante potrà trasmettere la propria dimanda a questo Consiglio direttivo, corredata dai documenti indicati dall'art. 3° del suddetto regolamento 30 novembre 1864, e con tutti i titoli legali ottenuti a norma dei decreti 12 luglio 1869, 8 aprile 1870 ed altri equivalenti, infra il termine che corre dal 15 p. v. maggio fino a tutto il 13 luglio 1876, scorso quale giorno qualunque dimanda sarà respinta.

La nomina seguirà pel nuovo anno scolastico 1876-1877, colla percezione dei relativi emolumenti; sarà fatta per un triennio riconfermabile indefinitivamente; colla riserva al Consiglio direttivo, dietro lodevole esercizio, accordare la titolarità a due dei suddetti nominati, elevando il corrispettivo stipendio a L. 1980 per caduno.

Parimenti dichiara il Consiglio potere accordare ai nominati il diritto alla pensione, nella misura stabilita per gl'impiegati governativi, facendo uso della corrispondente ritenuta, a norma delle leggi governative del Regno.

Credendolo utile, il Consiglio potrà riunire i due ultimi incarichi nella persona di unico insegnante, quindi gli aspiranti è d'uopo che dichiarino nella relativa dimanda se richiedono un solo dei due suddetti incarichi, o ambidue cumulativamente.

Compiuta la liquidazione finale del patrimonio del Liceo-Convitto, e l'impianto dei due stabilimenti, gli stipendi dei professori potranno essere elevati dalla terza alla seconda classe.

Dato in Modica, dal Palazzo degli Studi, addì 19 aprile 1876.

Pel Consiglio Direttivo

Il Presidente Deputato TEDESCHI. *Il Segretario* Avv. GIARDINA.

AVVERTENZA.

L'onorevole Consiglio comunale di Modica, con suo deliberato d'oggi stesso detto di n° 1, sulla proposta del Consiglio Direttivo, ha determinato riformare l'organico del personale del Liceo, costituendolo con quattro professori titolari e tre reggenti, coll'annuo stipendio di L. 1980 pei primi e L. 1584 pei secondi, da incominciare coll'anno scolastico 1877-78, e coll'aumento del decimo in forza della legge del 30 giugno 1872.

I termini per la presentazione delle dimande indicati nel superiore avviso, restano prorogati fino a tutto il prossimo venturo luglio 1876.

Ciò si manifesta per opportuna norma dei concorrenti.

Modica, addì 29 maggio 1876.

Pel Consiglio Direttivo

Il Presidente Cav. TOMMASO RIZZARI. *Segretario* *Il Preside del Liceo Rettore del Convitto* Avv. VINCENZO GIARDINA.

2724

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di S. Nazario, via Merlo, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 54.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 1° giugno 1876.

2762 *L'Intendente*: PORTA.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Innanzi l'ecc.mo tribunale civile di Roma, a richiesta dei signori Francesco e Fabrizio Vannutelli elettivamente domiciliati presso il loro procuratore sig. Antonio Guerra,

Io sottoscritto usciere Rabaglino Luigi, addetto al tribunale civile e correz. di Roma, ho citato il sig. Raffaele Traversi, d'incognita residenza, dimora e domicilio, per affissione e per inserzione nel presente giornale, a comparire all'udienza del giorno quindici luglio prossimo venturo, per sentire in base della sentenza pronunciata dal tribunale di commercio, con cui fu il detto Traversi condannato a pagare lire 3087, con più lire 309 25 spese, oltre agli interessi mercantili, ed in seguito del precetto immobiliare notificato il 22 marzo 1876, e trascritto alle ipoteche al vol. 55, num. 2287, ordinare la vendita del fondo urbano, situato in Genazzano, via del Bagno, numero 24, composto di una stalla, pianterreno ed altri ambienti nei piani superiori, distinto in mappa num. 544 sub. 1, e 545 sub. 1, confinante colla Chiesa di S. Nicola, eredi di Gionne Gio. Andrea, via del Palazzo, via del Bagno ed altri, con tutti di detto fondo annessi, usi, miglioramenti, aumenti ed innovazioni che fossero state praticate nel fondo stesso, per il prezzo d'incanto offerto dagl'istanti in base agli articoli 663 e 665, di lire 2300, e colle altre condizioni volute dalla legge, emanandosi all'effetto analoga sentenza, colla condanna del detto Traversi a tutte le spese da prelevarsi sul prezzo della vendita.

Roma, 14 giugno 1876.

2896 RABAGLINO LUIGI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Bologna.
(1ª *pubblicazione*)

Cesarina ed Isabella Orsoni, domiciliate per elezione in Bologna presso e nello studio dell'avv. Amedeo Bonajuti loro procuratore (via Abbadia, n. 382), trovandosi legittimamente in possesso di un fondo detto *Mastella*, posto nel comune di Budrio (provincia di Bologna), nel quale sino dal 2 novembre 1822 fu inscritta ipoteca per italiane lire 2128, specializzata poi nel 1868, a carico del dott. Pietro Sgarzi Ponti ed in garanzia della sua professione di notaio,

Chiedono che in seguito alla verificatasi di lui morte venga ordinata la cancellazione dell'ipoteca medesima, e rendono di pubblica ragione la loro dimanda per norma di coloro che vi possano avere interesse ed a norma di legge.

2856 AMEDEO BONAJUTI proc.

AVVISO.

Innanzi il tribunale civile di Frosinone, ossia l'ill.mo sig. presidente.

Per sentenza proferita dal pretore di Anagni nell'udienza del giorno 13 gennaio 1861, notificata il 31 gennaio 1871, ad istanza del sig. Vincenzo Giminiani, fu il giorno 28 settembre 1875 fatto precetto al debitore sig. Mario Gisci di pagare lire 566 e cent. 40 nel termine di giorni 30, al che mancando sarebbesi proceduto alla subasta del fondo qui appresso descritto. Il debito non essendo stato soddisfatto, il creditore sig. Vincenzo Giminiani fa istanza affinchè venga nominato il perito per la stima del fondo stesso.

Fondo urbano posto in Anagni sulla piazza Maggiore, in mappa num. 398 sub. 1, confinante con l'orto Giannuzzi, coi beni Menenti, Appolloni e strada.

Altro simile alla contrada S. Pancrazio, in mappa col num. 527, confinante Benetti e strada a più lati.

Si deduce a notizia altresì che il precetto ebbe la sua trascrizione il dì 15 ottobre 1875, vol. 17, art. 955, nello ufficio delle ipoteche di Frosinone.

Frosinone, 11 giugno 1876.

2893 C. KAMBO avv. proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.